

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

371° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1989

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

2 ^a - Giustizia	Pag.	15
3 ^a - Affari esteri	»	16
4 ^a - Difesa	»	17
5 ^a - Bilancio	»	18
6 ^a - Finanze e tesoro	»	22
7 ^a - Istruzione	»	27
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	34
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	36
10 ^a - Industria	»	37
12 ^a - Igiene e sanità	»	41
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	42

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 12 ^a (Igiene e sanità)	Pag.	5
10 ^a (Industria) e GAE (Giunta affari comunità europee)	»	9

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag.	3
--	------	---

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	Pag.	51
Interventi nel Mezzogiorno	»	46

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	Pag.	52
--	------	----

CONVOCAZIONI	Pag.	59
--------------------	------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1989

63ª Seduta

Presidenza del Presidente
MACIS

La seduta inizia alle ore 14,40.

PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE ANTONIO TARAMELLI

Il Presidente ricorda con commosse espressioni la figura e l'opera del compianto senatore Antonio Taramelli, componente della Giunta. Propone quindi di partecipare il cordoglio della Giunta alla famiglia dello scomparso.

La Giunta unanime approva.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta esamina le seguenti domande:

1) *Doc. IV, n. 69*, contro il senatore Franco per il reato di cui agli articoli 110 e 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio).

Il Presidente espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta il senatore Franco che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del Regolamento del Senato. Gli pongono quesiti i senatori Di Lembo, Pinto, Ventre, Imposimato e il Presidente.

Congedato il senatore Franco, la Giunta unanime rinvia la discussione.

2) *Doc. IV, n. 71*, contro il senatore Tornati per il reato di cui agli articoli 110, 112 e 340 del codice penale (interruzione di servizio pubblico).

Il Presidente espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta il senatore Tornati che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del Regolamento del Senato. Gli pongono quesiti i senatori Imposimato, Pinto e il Presidente Macis.

Congedato il senatore Tornati, la Giunta unanime rinvia la discussione.

3) *Doc. IV, n. 74*, contro il senatore Pierri, per il reato di cui agli articoli 110, 479, 640 del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, truffa).

Il Presidente espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta il senatore Pierri che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del Regolamento del Senato. Gli pongono domande i senatori Santini, Correnti, Imposimato.

Congedato il senatore Pierri, la Giunta unanime rinvia la discussione.

4) *Doc. IV, n. 70*, contro il senatore Azzaretti per il reato di cui agli articoli 81, 110 e 324 del codice penale e agli articoli 61, n. 2, e 479 in relazione all'articolo 476 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici).

Il Presidente riassume la precedente discussione e propone di inviare ai commissari ulteriore documentazione.

La Giunta unanime consente e rinvia la discussione.

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONI 2^a e 12^a RIUNITE**2^a (Giustizia)****12^a (Igiene e sanità)**

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1989

19^a Seduta*Presidenza del Presidente della 2^a Commissione*

COVI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la grazia e la giustizia Castiglione e Coco, nonché il sottosegretario di Stato per la sanità Marinucci Mariani.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

Bomplani ed altri: Nuova disciplina della prevenzione, riabilitazione e reinserimento sociale dei tossicodipendenti e norme per la repressione del traffico illecito di droga (277)

Pollice e Corleone: Norme per la prevenzione delle tossicodipendenze, contro il mercato nero e per il rispetto dei diritti dei cittadini tossicodipendenti (1434)

Corleone ed altri: Regolamentazione legale delle sostanze psicoattive per sottrarre il traffico delle droghe alle organizzazioni criminali (1484)

Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (1509)

Pecchioli ed altri: Norme contro il traffico di stupefacenti (1547)

Corleone ed altri: Legalizzazione della *cannabis indica* (canapa indiana) e modifica della legge 22 dicembre 1975, n. 685, in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope (1554)

Tedesco Tatò ed altri: Nuove norme per la prevenzione delle tossicomanie e dell'alcoolismo e per la cura e il recupero dei tossicodipendenti (1604)

Filetti ed altri: Misure preventive e repressive concernenti la tossicodipendenza e il traffico degli stupefacenti (1613)

e delle petizioni n. 94 e n. 113 attinenti ai suddetti disegni di legge

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame dei provvedimenti nel testo predisposto in sede ristretta, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Si passa all'esame dell'articolo 6.

Il senatore Spadaccia illustra una serie di emendamenti, di cui è firmatario, relativi a tale articolo. Essi ne prevedono la soppressione integrale e alternativamente di parti di esso. Egli fa innanzitutto notare come con l'articolo 6 si entri nel vivo nelle scelte legislative di fondo compiute con il provvedimento all'esame sotto il profilo degli aspetti penalistici. Rileva al riguardo che l'articolo in questione, pur definendo una tipologia del reato di traffico in modo simile a quella già adottata nella legge n. 685 del 1975, assume comunque un significato assai diverso rispetto alle norme contenute in materia nella suddetta legge. Quest'ultima infatti, a suo avviso, niente affatto permissiva, prevedeva, rispetto alla configurazione del reato, talune esimenti per l'uso personale di droga e faceva altresì riferimento per quanto riguarda il traffico delle sostanze stupefacenti solo a quelle contenute nelle tabelle I e III. Nè le esimenti nè il riferimento alle sostanze di cui alle tabelle I e III per quanto riguarda la detenzione o la ricezione, continua il senatore Spadaccia, sono previste nell'articolo 6 in questione, mettendosi così sullo stesso piano l'uso di eroina e l'uso di sostanze di cui alle tabelle II e IV. Il che, a suo avviso, comporta effetti devastanti sul piano penalistico e della stessa efficacia di una strategia di repressione del fenomeno della droga.

Conclude affermando che gli emendamenti di cui è firmatario tendono a ristabilire gli esimenti e ad inserire riferimento alla rilevante quantità per qualificare di reato l'offerta in vendita di sostanze stupefacenti, precisando che deve trattarsi di quelle di cui alla tabella I e III della legge n. 685.

Dopo una dichiarazione del relatore Casoli favorevole alla soppressione dell'articolo 6, il senatore Imposimato illustra un emendamento, di cui è firmatario, inteso ad una riformulazione del comma 1 e ad una sostituzione del comma 2 dell'articolo 6. Egli in proposito ritiene opportuno creare una nuova figura di delitto identificato nel traffico illecito di sostanze suscettibili di impiego per la produzione di sostanze stupefacenti o psicotrope, relativamente all'esercizio di tutte le attività previste dal comma 1 dell'articolo 6 come riformulato nell'emendamento in questione. Una tale formulazione è a suo avviso preferibile, perchè più chiara e di più facile applicabilità, a quella prevista nel comma 2 dell'articolo 6, consentendo d'altra parte di conformarsi alla legislazione di altri Paesi europei ed alle Convenzioni internazionali.

Si apre la discussione sugli emendamenti illustrati.

Il senatore Pizzol ritiene opportuno, in relazione ad una più chiara comprensione del provvedimento nel suo complesso, procedere alla soppressione dell'articolo 6 secondo quanto proposto dall'emendamento del Gruppo federalista europeo ecologista e del senatore Pollice.

Il senatore Franza fa notare che ove si mantenesse l'articolo 6 sorgerebbe il problema di un coordinamento rispetto all'articolo 75 della legge n. 685 che prevede il delitto di associazione per delinquere. Pertanto egli ritiene che, permanendo il suddetto articolo 75, l'ipotesi della soppressione dell'articolo 6 del provvedimento all'esame è la migliore.

La senatrice Salvato è dell'avviso che occorra eliminare le ambiguità che possono derivare dalla formulazione dell'articolo 6 che così come è nella dizione: «sostanze stupefacenti o psicotrope di qualsiasi tipo» sembra coinvolgere nel delitto di traffico di sostanze stupefacenti anche le sostanze di cui alle tabelle V e VI della legge n. 685 del 1975. Occorre pertanto, a suo avviso, specificare le sostanze a cui si fa riferimento. Chiarisce poi che le

norme di cui all'articolo 6 sono state recepite dal disegno di legge presentato dal Gruppo comunista che si muoveva in una logica diversa da quella del provvedimento ora all'esame ed erano collegate con altre norme presenti in altri disegni di legge pure presentati dal Gruppo comunista.

Il senatore Battello fa notare come l'articolo 6 da un lato fornisce una definizione del delitto di traffico di sostanze stupefacenti e di sostanze utilizzabili per la produzione delle anzidette sostanze, dall'altro è prodromico rispetto all'articolo 7 che a sua volta definisce l'associazione per delinquere relativamente al traffico di sostanze stupefacenti. Tuttavia riconosce come la formulazione dell'articolo 6 possa comportare problemi di interpretazione, unitamente all'articolo 7 dal momento che continua a sussistere l'articolo 75 della legge n. 685. In proposito precisa che gli articoli 6 e 7 non mirano a sostituire l'anzidetto articolo 75, bensì a introdurre una figura delittuosa diversa prevedendo una forma qualificata di concorso nel delinquere, in deroga *in peius* alla normativa generale sul concorso. Una tale impostazione, egli dice, non è incompatibile con la legge n. 685 del 1975. Tuttavia ritiene necessario correggere in qualche punto la formulazione dell'articolo 6 condividendo in proposito le osservazioni fatte dalla senatrice Salvato e dal senatore Spadaccia onde evitare che le norme si riferiscano a qualsiasi tipo di sostanze indicate nelle tabelle della legge n. 685. Altro problema, a suo avviso, è quello della compatibilità delle norme in questione con altre, eventualmente contenute in successivi emendamenti, che prevedano condotte non punibili. Peraltro ritiene che conservando l'elencazione di cui all'articolo 6 non viene pregiudicata l'introduzione di eventuali clausole eccezionali in altri emendamenti consentendo di impostare in modo diverso la questione della «quantità rilevante», tenendo conto che già nella legge n. 685 si fa riferimento all'ingente quantità.

Interviene poi il senatore Gallo, il quale pone l'accento sull'importanza della norma definitoria contenuta nell'articolo 6 articolo che, inoltre, dispone l'equiparazione fra le sostanze stupefacenti vere e proprie e i cosiddetti precursori ai fini della repressione del loro traffico illegale.

Inoltre l'articolo 6 è funzionale all'articolo 7, che individua una serie di circostanze aggravanti rispetto ai reati ex articoli 71 e 72 della legge n. 685. Tali circostanze consistono nella commissione dei reati ad opera di persone associate fra di loro, cioè appartenenti ad un'organizzazione che non si esaurisce assolutamente in un mero accordo, già perseguibile con le norme sul concorso di persone nel reato.

La scelta operata con l'articolo 7 è conforme alla sistematica del codice penale vigente: la norma andrebbe solo modificata nel senso di riscrivere la rubrica, specificando il carattere di circostanza aggravante attribuito alla presenza del vincolo associativo. Per quanto riguarda l'articolo 6, invece, si dovrebbe provvedere ad alcuni ritocchi sul piano tecnico-formale.

Il senatore Casoli esprime il parere dei relatori evidenziando come tutte le complesse argomentazioni addotte nel corso della discussione depongano a favore della soppressione di una norma che, proprio nel suo carattere di definizione, alimenta possibili dubbi interpretativi. D'altra parte la questione dei «precursori», ed anche quella relativa all'articolo 7, potranno essere più opportunamente trattate nel prosieguo del dibattito, in sede di riscrittura delle norme penali contenute negli articoli 7 e seguenti della legge n. 685.

Dopo che il senatore Correnti ha espresso il dubbio che la soppressione

dell'articolo 6 possa risultare propedeutica a quella dell'articolo 7, ed invitato il relatore a chiarire quali siano i suoi intendimenti in proposito, il sottosegretario Castiglione condivide l'opinione espressa dal relatore Casoli circa l'opportunità di sopprimere l'articolo 6 e rinviare ad altra parte del dibattito le questioni attinenti, oltre che alla norma in esame, anche all'articolo 7: a questo proposito fa rilevare come nel sistema della legge si siano introdotte tre diverse fattispecie associative, punibili in modo differenziato, con grave rischio di confusione interpretativa. A suo avviso sarebbe opportuno limitarsi ad intervenire sulle norme della legge del 1975, evitando l'introduzione di figure assolutamente nuove.

In via subordinata si dichiara comunque favorevole anche all'emendamento presentato dalla senatrice Salvato, volto a sostituire il riferimento alle sostanze stupefacenti e psicotrope di ogni tipo con quello alle sostanze comprese nelle tabelle da I a IV della legge n. 685 del 1975.

La senatrice Salvato propone di rinviare la votazione degli emendamenti alla seduta pomeridiana, anche per valutare le eventuali conseguenze sull'articolo 7 di una soppressione dell'articolo 6.

Il presidente Covi osserva che, semmai, la proposta potrebbe essere avanzata nel senso di accantonare gli articoli 6 e 7 per discuterne dopo gli articoli 11 e 12.

Il relatore Casoli si dichiara in linea di principio non favorevole ad ulteriori accantonamenti, pur rimettendosi alla decisione che il Presidente vorrà adottare.

Il senatore Corleone, per parte sua, si dice decisamente contrario all'accantonamento di altri articoli.

Il senatore Battello prende la parola per dichiarazione di voto, esprimendosi in senso nettamente contrario ad una soppressione dell'articolo 6 che potrebbe costituire il presupposto di un'analoga decisione in ordine all'articolo 7. Così si intaccherebbe, a suo dire, uno dei pilastri concettuali della operazione di revisione della legge del 1975 in quanto la nuova normativa rimarrebbe caratterizzata solo da un inasprimento del trattamento dei consumatori di droga. Invita pertanto tutti i componenti delle Commissioni riunite a respingere l'emendamento soppressivo.

Dopo un'ulteriore dichiarazione di voto del senatore Corleone, in senso favorevole alla soppressione dell'articolo 6, tale proposta è messa ai voti ed approvata. Risultano pertanto preclusi tutti gli altri emendamenti presentati all'articolo in questione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

Il presidente Covi avverte infine che, qualora l'Ufficio di Presidenza della 2ª Commissione permanente risultasse regolarmente eletto nel corso della seduta già convocata per le ore 11,30 di stamane, gli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite saranno convocati alle ore 15,45, per deliberare in ordine al calendario dei lavori, sulla base delle determinazioni che verranno adottate dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari già convocata per le ore 12 di oggi.

La seduta termina alle ore 11,30.

**10ª COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria, commercio, turismo)**

e

**GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee**

RIUNITE

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1989

3ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 10ª Commissione
CASSOLA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Francesco Colucci, presidente della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, accompagnato dai dottori Pietro Alfonsi e Antonio Lamanna.

La seduta inizia alle ore 11,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla politica degli aiuti alle imprese: audizione del dottor Francesco Colucci, presidente della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo.

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 20 settembre.

Dopo una breve introduzione del presidente Cassola, ha la parola il dottor Colucci il quale, premesso che già i nostri *partners* comunitari vengono in aiuto delle imprese mediante trasferimenti di significativa entità, esprime profonda preoccupazione per la situazione del comparto del commercio e turismo. Infatti - prosegue il dottor Colucci - le somme erogate sono assai modeste per quanto attiene gli aiuti a regime ai sensi della normativa vigente, mentre il settore è gravemente arretrato rispetto al processo di integrazione comunitaria.

Rilevato, quindi, che alcuni significativi passi avanti compiuti nel settore della distribuzione vengono negativamente bilanciati da penalizzanti squilibri territoriali, l'oratore sottolinea l'accentuata debolezza del settore

turistico: esso, infatti, soffre di strutture obsolete che non rendono la nostra offerta sui mercati internazionali competitiva. La situazione si presenta ancora più grave qualora si ponga mente all'enorme potenziale rappresentato dal nostro patrimonio ambientale. Purtroppo - prosegue il dottor Colucci - nel momento attuale l'Italia è sottoposta a una accentuata pressione concorrenziale da parte di altri paesi i quali hanno saputo meglio organizzare risorse (talora modeste) impegnandosi sul versante dell'offerta alternativa e delle economie di scala.

Il dottor Colucci esprime infine profonda preoccupazione sulla manovra finanziaria in atto, per il ventilato differimento dell'erogazione degli stanziamenti non ancora spesi, che si risolverebbe, in definitiva, in altrettanti tagli, causati da motivi squisitamente burocratici: occorre pertanto una significativa inversione di tendenza.

Seguono domande e richieste di chiarimenti.

Il senatore Galeotti, dopo aver concordato sul giudizio negativo circa la situazione del sistema ricettivo nazionale e sull'esigenza di un effettivo salto di qualità, prospetta l'urgenza di ripensare gli strumenti di sostegno al commercio e al turismo. Suggerisce quindi strumenti finanziari innovativi e regole nuove che facciano perno non tanto sulla quantità dei trasferimenti erogati quanto sulla loro natura, intervenendo - in particolare - sul versante creditizio: al riguardo ricorda il disegno di legge di cui è primo firmatario recante, tra l'altro, l'istituzione di una Cassa per il credito al turismo (Atto Senato n. 1791).

Anche il senatore Consoli ritiene fondate le osservazioni svolte dal dottor Colucci e domanda dati (da fornire anche in prosieguo) in ordine agli aiuti percepiti dal settore terziario, al fine di acquisire una panoramica completa degli aiuti statali. Messa, quindi, in luce l'esigenza che l'ammontare degli aiuti in questione sia esattamente determinata e rilevato che, se è pur vero che i dati forniti dal Libro bianco della CEE sugli aiuti alle imprese sembrano esprimere una accentuata propensione dell'Italia per politiche di sostegno, è altrettanto vero che nel documento non è messa in evidenza la differenza fra somme stanziata e somme effettivamente spese, il senatore Consoli richiama l'attenzione sul fatto che, comunque, le cifre contenute nel documento della Commissione sono state fornite dal Governo italiano il quale avrebbe potuto osservare un più cauto comportamento.

L'oratore, quindi, ricorda le diverse linee d'azione che possono essere seguite in ordine ai rapporti fra diritto comunitario e diritto interno e domanda se, fra quelle possibili, la Confcommercio sia o meno favorevole a quella - che lo trova consenziente - di perseguire l'armonizzazione fra le politiche comunitarie e quelle nazionali, cercando di contemperare con tale armonizzazione la specificità del caso italiano anche nei settori strutturalmente più deboli.

Il senatore Baiardi domanda - in particolare - quali siano i processi di penetrazione da parte delle imprese estere nel nostro mercato e quali potrebbero essere i provvedimenti di carattere normativo necessari in materia, nella prospettiva del 1992.

Risponde agli intervenuti il dottor Colucci.

Per quanto riguarda eventuali interventi normativi egli ricorda che la Confcommercio si è già orientata verso un progetto la cui filosofia si ispira

alla logica della legge n. 517 del 1975, che si vorrebbe estendere anche al settore del turismo.

In merito alla consistenza dei trasferimenti al settore terziario nell'ambito degli altri Paesi della CEE, egli si riferisce, in particolare, a quanto avviene in Francia e in Germania ove gli aiuti vengono erogati attraverso le Camere di commercio, le quali non hanno, peraltro, rilevanza pubblica.

Rileva altresì l'esigenza di stimolare la competitività del settore terziario in un quadro economico che sia globalmente competitivo: infatti l'alto livello di efficienza raggiunto dal nostro paese in talune regioni del nord (che è addirittura superiore alla media europea) risulta poi fortemente ridimensionato dal fatto di operare all'interno di un sistema del tutto inadeguato nel suo complesso per far fronte alla concorrenza estera. Su questo versante - prosegue il dottor Colucci - occorre considerare che si affacciano sul mercato italiano imprese con fatturato che raggiunge e supera i 24 mila miliardi. Se non si dà alle imprese italiane del settore la possibilità di irrobustirsi prima che tali grandi gruppi completino la loro penetrazione nel mercato nazionale la possibilità di sopravvivenza delle imprese italiane risulta gravemente messa in pericolo.

Dopo aver, quindi, aggiunto che gli investimenti, di cui il settore del turismo e del commercio ha tanto bisogno, non si possono realizzare attraverso crediti erogati a tasso di mercato, il dottor Colucci sottolinea che, fra i possibili interventi normativi auspicabili per un «impatto morbido» del '92, quello di maggiore importanza attiene a un completo ripensamento degli strumenti di governo del territorio che rendano il sistema urbanistico ordinato e soprattutto vivibile.

Dopo un breve intervento del senatore Baiardi, riprende nuovamente la parola, il dottor Colucci dichiarando di concordare con l'esigenza di trovare precise regole di *fair play* con i *partners* comunitari in ordine all'armonizzazione delle politiche nazionali.

Il senatore Vettori chiede, in particolare, se esistano dati in merito all'esistenza di alterazioni al principio della concorrenza nel settore, all'interno degli altri paesi.

Il senatore Tagliamonte domanda quali siano le linee d'azione sul versante del commercio e del turismo nella prospettiva del '92 e quindi dell'esplicarsi del principio della concorrenza senza correttivi. Il senatore Tagliamonte domanda, inoltre, quali siano gli aiuti statali che già allo stato dovrebbero ritenersi incompatibili con i principi del mercato unico e quali, invece, quelli accettabili in relazione a tale traguardo: in particolare rileva che per quanto attiene gli aiuti al meridione non vi è certamente luogo a incompatibilità con i principi dei trattati, atteso che le autorità comunitarie perseguono una autonoma politica di aiuti alle regioni svantaggiate.

Il senatore Mantica si domanda se, nella prospettiva dell'armonizzazione comunitaria, la rischiosa diversità della situazione italiana anche per quanto attiene al settore della distribuzione, possa esser fatta risalire anche a problemi connaturati al sistema stesso. Quanto al rapporto fra sistema fiscale e comparto del commercio, domanda se a giudizio degli intervenuti il sistema fiscale italiano favorisca il settore o risulti, invece, punitivo.

Segue un intervento del senatore Fontana il quale - in particolare - si sofferma sull'esigenza di affiancare ai trasferimenti anche aiuti volti a favorire l'offerta di servizi alternativi e la formazione di *pool* di servizi.

Il presidente Cassola, dettosi convinto, anche in relazione all'andamento

del dibattito, dell'esigenza di svolgere una indagine conoscitiva in materia, sottolinea che il parere che sarà reso dal CNEL (richiesto dalla Commissione e dalla Giunta riunite nella seduta del 19 settembre) focalizzerà, in particolare, il settore terziario.

Il Presidente prosegue, quindi, prospettando la possibilità che la Confcommercio fornisca dati in ordine alle quote dei trasferimenti effettuati nei settori di competenza anche a livello regionale e ripartiti secondo le dimensioni delle imprese.

Il presidente Cassola ritiene opportuno acquisire, attraverso la Confcommercio, dati relativi alle modalità di aiuto dei nostri *partners* comunitari, anche in vista dei prossimi incontri con i Commissari della CEE Bangemann e Brittan. Chiede altresì chiarimenti in ordine all'ammontare del gettito fiscale nel settore del commercio e del turismo, sia per quanto riguarda l'Italia che gli altri paesi della CEE.

Risponde agli intervenuti il dottor Colucci.

In merito alla tipologia degli strumenti di sostegno nel settore operanti negli altri paesi, l'oratore si sofferma su talune esperienze del Belgio, della Germania federale e della Francia.

In ordine ai dati richiesti da ultimo dal presidente Cassola, l'oratore si riserva di far pervenire idonea documentazione.

Circa l'incidenza del prelievo fiscale nei comparti del commercio e del turismo, il dottor Colucci, sottolineandone l'elevatissima percentuale - a suo giudizio fortemente punitiva anche rispetto a quanto avviene, invece, in altri settori (soprattutto per quanto attiene la finanza locale che, anzi, si alimenta quasi esclusivamente a spese del comparto) - rileva che alcuni membri della CEE (tra questi, in particolare, la Spagna) godono di posizioni del tutto invidiabili per il trattamento fiscale degli investimenti.

L'oratore, infine, sottolinea che la creazione di nuove strutture ricettive per il turismo non si identifica con l'aumento di nuove costruzioni: anzi è intenzione degli operatori turistici sfruttare e riattare stabili già esistenti ed attualmente in disuso. Dopo aver aggiunto che è di vitale importanza per l'Italia e, soprattutto, per il Sud risolvere il problema di migliori collegamenti con il resto del mondo, conclude condividendo le valutazioni emerse in ordine alla fisiologicità degli aiuti concessi al Mezzogiorno nell'ambito delle politiche strutturali della CEE.

Il presidente Cassola ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,40.

4ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 10ª Commissione

CASSOLA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'onorevole Dario Mengozzi, presidente della Confederazione delle cooperative italiane, accom-

pagnato dai dottori Vincenzo Mannino e Carlo Bagni; il dottor Lanfranco Turci, presidente della Lega nazionale delle cooperative e mutue, accompagnato dai dottori Luciano Bernardini, Sandro Bonella e Amos Fregoli; e il dottor Luciano Zignani, vice presidente dell'Associazione generale delle cooperative italiane, accompagnato dal dottor Maurizio Zaffi.

La seduta inizia alle ore 17.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla politica degli aiuti alle imprese: audizione dei rappresentanti dell'Associazione generale delle cooperative italiane, della Confederazione delle cooperative italiane e della Lega nazionale delle cooperative e mutue.

Si riprende l'indagine, sospesa nella seduta antimeridiana.

Dopo una breve introduzione del presidente Cassola ha la parola il dottor Lanfranco Turci. Egli, dopo aver rilevato che le imprese cooperative e in generale le piccole e medie imprese accedono, in altri paesi europei, a forme di sostegno pubblico ben più efficaci di quelli operanti nel nostro paese, afferma che la gran parte delle erogazioni finanziarie pubbliche ha interessato tradizionalmente la grande impresa; sollecita quindi l'approvazione delle proposte di legge tendenti a garantire la trasparenza dei mercati finanziari e dei bilanci delle imprese e, in particolare, di quello sulla disciplina dei «fondi chiusi», importante strumento di impulso finanziario alle attività delle piccole e medie imprese. Sottolinea altresì l'esigenza di una riforma della legislazione cooperativa, diretta a favorire l'integrazione della cooperazione italiana con i mercati europei, specie sotto il profilo dell'accesso ai capitali di rischio, e segnala la novità costituita dai fondi di sostegno all'economia cooperativa, basati sugli utili reinvestiti piuttosto che sul sostegno pubblico. Il progetto di regolamentazione delle incentivazioni alle piccole e medie imprese deve essere esteso alle imprese cooperative, puntando essenzialmente sul sostegno alla loro innovazione e ristrutturazione. Circa gli strumenti di politica industriale attualmente operanti, richiama i positivi esempi della legge n. 49 del 1985 e della legge n. 517 del 1975, sulle agevolazioni alle imprese commerciali.

L'onorevole Mengozzi precisa che nel concetto di aiuti alle imprese vanno considerati anche quelli erogati dall'insieme delle amministrazioni pubbliche e richiama l'attenzione sull'importanza dei servizi reali alle imprese.

Il dottor Mannino, rilevata l'inadeguatezza e la relativa attendibilità del libro bianco della CEE, auspica una differenziazione rigorosa tra le tipologie di destinatari dei diversi regimi di aiuto; per le piccole e medie imprese e per le cooperative il sostegno finanziario pubblico è fondamentale in funzione della integrazione comunitaria.

Il dottor Zaffi rileva la necessità di estendere alle imprese cooperative alcuni strumenti di politica industriale già operanti e di superare il profilo puramente formale dei controlli amministrativi, che si risolve spesso in un impaccio per le attività produttive.

Il presidente Cassola chiede chiarimenti sull'asserito vantaggio delle

imprese cooperative negli altri paesi europei in tema di aiuti pubblici. Rileva altresì che la normativa sulle piccole e medie imprese, all'esame dell'altro ramo del Parlamento, dovrebbe essere attentamente valutata sotto il profilo della compatibilità con gli indirizzi comunitari.

Il senatore Gianotti chiede informazioni sul sistema legislativo che disciplina l'impresa cooperativa negli altri paesi europei.

Il senatore Galeotti domanda in quali modi si possano agevolare le piccole e medie imprese, e quelle cooperative, specie sotto il profilo dell'incremento di competitività. Il senatore Vettori chiede che venga quantificata in modo rigoroso l'entità dei trasferimenti pubblici alle piccole e medie imprese e alle cooperative. Il senatore Consoli sollecita indicazioni su una nuova politica industriale a favore di tali imprese, compatibili con gli indirizzi comunitari.

Il dottor Mannino concorda in ordine all'opportunità di documentare adeguatamente quanto emerso dal dibattito. Rilevato, quindi, che il sostegno alla cooperazione solennemente enunciato dalla Costituzione non sempre viene concretamente attuato, osserva che non spetta alle organizzazioni cooperative il compito di valutare la compatibilità dei provvedimenti riguardanti le piccole e medie imprese con gli indirizzi comunitari.

Il dottor Turci assicura la propria disponibilità a fornire i dati sui trasferimenti complessivi alle imprese cooperative. Al riguardo, egli aggiunge, per quanto attiene il confronto con le politiche adottate negli altri paesi, il sistema italiano presenta la peculiarità di adottare il principio della detassazione degli utili, restando peraltro i beni conferiti a un'entità indivisibile: ciò accentua la connotazione sociale della normativa e rappresenta un punto di grande delicatezza.

Dopo essersi soffermato in merito alle questioni poste circa i problemi della piccola e media impresa, afferma che, per quanto attiene i problemi dell'offerta alternativa, esistono regole cui l'Italia non può sottrarsi, soprattutto per i collegamenti con il mercato agroalimentare.

Seguono alcune precisazioni del dottor Zignani e dei senatori Consoli e Vettori.

Il presidente Cassola, ribadita la prioritaria esigenza di armonizzare le politiche industriali, rileva l'opportunità di individuare anche strumenti amministrativi coerenti con tale obiettivo.

Il Presidente ringrazia gli intervenuti e li congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1989

117^a Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio

FILETTI

La seduta inizia alle ore 11,40.

VOTAZIONI PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE

La Commissione procede a due successive votazioni per la elezione del Presidente. Nessun candidato raggiunge, in dette votazioni, la maggioranza assoluta dei componenti, prescritta dal Regolamento, ed il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 28 settembre, alle ore 11,30, per procedere ad una terza votazione.

La seduta termina alle ore 12.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1989

49^a Seduta*Presidenza del Presidente provvisorio*

BUFALINI

indi del Presidente

ACHILLI

*La seduta inizia alle ore 11,45.***ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

La Commissione procede alla votazione per la elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore ACHILLI

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la elezione dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori SALVI e VECCHIETTI.

La Commissione procede, infine, alla votazione per la elezione dei Segretari. Risultano eletti i senatori GRAZIANI e SPETIĆ.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente Achilli, assumendo la presidenza, informa che la Commissione tornerà a riunirsi nella giornata di domani, giovedì 28 settembre, alle ore 10, in sede referente per l'esame dei disegni di legge nn. 1469, 1499, 1500, 1501, 1558, 1559 e 1562 concernenti autorizzazioni alla ratifica di accordi internazionali.

La seduta termina alle ore 12,15.

DIFESA (4ª)

MERCLEDÌ 27 SETTEMBRE 1989

79ª Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio

FERRARA Maurizio

indi del Presidente

GIACOMETTI

*La seduta inizia alle ore 11,40.****ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI***

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore GIACOMETTI.

Nell'assumere la presidenza, il senatore Giacometti ringrazia per la rinnovata fiducia accordatagli e dichiara che, come per i primi due anni della legislatura, egli ispirerà la sua azione a criteri di proficua collaborazione con tutti i Gruppi, non mancando di ricercare ogni possibile rapporto costruttivo con le opposizioni, pur nell'ambito di quella dialettica tra le forze politiche che è uno dei cardini essenziali del sistema parlamentare.

La Commissione procede, quindi, alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori DIPAOLO e FERRARA Maurizio.

La Commissione procede, infine, alla votazione per l'elezione dei Segretari. Risultano eletti i senatori PIERRI e FIORI.

La seduta termina alle ore 12,10.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1989

141^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente provvisorio
FERRARI-AGGRADI
indi del Presidente
ANDREATTA

La seduta inizia alle ore 11,40.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore ANDREATTA.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori PIZZO e BOLLINI.

La Commissione procede infine alla votazione per l'elezione dei Segretari. Risultano eletti i senatori DELL'OSSO e VIGNOLA.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione è convocata oggi, mercoledì 27 settembre, alle ore 16, per l'audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del dottor Carlo Meloni, del Ministero dell'interno, e del dottor Sergio Basile, del Ministero dell'ambiente.

Il Presidente avverte altresì che la Commissione è convocata giovedì 28 settembre, alle ore 9,30, per l'audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del dottor Carmelo Rocca, del Ministero del turismo e spettacolo, e del dottor Gaetano Grimaldi, del Ministero dei lavori pubblici.

La seduta termina alle ore 12.

142ª Seduta (pomeridiana)*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

Interviene il dottor Carlo Meloni, direttore della divisione bilancio del Ministero dell'interno.

La seduta inizia alle ore 16,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, nell'ambito dell'esame preliminare degli stati di previsione del bilancio dello Stato per il 1990 (disegno di legge n. 1849) del dottor Carlo Meloni, del Ministero dell'interno.

Il presidente Andreatta chiede al dottor Meloni di illustrare la struttura organizzativa del Ministero, con riguardo alla predisposizione del bilancio e ai rapporti con la Ragioneria Generale dello Stato.

Il dottor Meloni fa presente che le proposte relative agli stati di previsione provengono dalle singole direzioni generali e vengono effettuate all'incirca nel mese di aprile. La massima parte delle spese appartiene alla categoria delle spese fisse: in particolare, gran parte del bilancio del Ministero dell'interno è destinato alla finanza locale, quindi a comparti non pertinenti strettamente ai compiti istituzionali del Ministero. Altre spese sono quelle necessarie al finanziamento degli interventi nel campo assistenziale, soprattutto per quanto riguarda la corresponsione delle indennità alle varie categorie di invalidi civili. Con riferimento a questa ultima voce di spesa, il dottor Meloni fa presente che essa viene determinata sulla base delle domande accolte nell'anno in corso, e che quindi non risulta pienamente corrispondente alla situazione che potrà verificarsi sulla base dell'accoglimento di altre domande durante l'anno finanziario; ciò spiega lo scostamento rilevante delle previsioni rispetto alle variazioni. Tuttavia, tale situazione dovrebbe migliorare in quanto si assiste ad un decremento delle domande giacenti.

Rispondendo ad una domanda del presidente Andreatta, il dottor Meloni rileva che è difficile per il Ministero dell'interno controllare le varie situazioni che possono determinarsi a livello locale quanto alla verifica dei requisiti di invalidità, essendo tale giudizio riservato a Commissioni mediche che non dipendono dal Ministero.

Il presidente Andreatta pone quindi alcune domande relative alle spese per l'acquisto di armi in dotazione alle Forze di polizia, nonché alla ripartizione dei fondi fra le prefetture.

Il dottor Meloni rileva che per spese di manutenzione di armi non si intendono anche quelle relative alle sostituzioni di armi usate con armi nuove; quindi non vi è una interferenza fra il capitolo destinato all'acquisto di armi e quello relativo alla manutenzione. Con riferimento alla ripartizione

dei fondi fra le varie Prefetture, essa avviene in base alle esigenze prospettate, tenendo conto che i prefetti hanno un regime speciale di contabilità, cui fanno anche capo le spese relative alla Polizia.

Il presidente Andreatta chiede chiarimenti in merito alla ripartizione delle spese fra il Ministero dell'interno e quello della difesa con riferimento all'Arma dei carabinieri.

Il dottor Meloni precisa che il Ministero dell'interno ha competenza per quanto riguarda le spese relative ai servizi di ordine pubblico svolti dai carabinieri; il Ministero della difesa provvede invece alle retribuzioni. Anche tali spese vengono disposte per il tramite delle Prefetture, tranne che per alcune di esse, per le quali esiste un collegamento diretto fra il Ministero dell'interno e le legioni dei Carabinieri.

Il presidente Andreatta rivolge alcune domande sulla composizione delle spese relative all'assistenza.

Il dottor Meloni precisa, al riguardo, che queste, oltre alla corresponsione delle indennità per gli invalidi civili, sono sostanzialmente relative ai contributi per il recupero dei tossicodipendenti e per l'assistenza ai profughi; questa ultima spesa, che era incrementata notevolmente negli anni scorsi, sembra in declino stante la diminuzione del numero dei profughi presenti in Italia.

Il presidente Andreatta chiede quali siano i settori che necessiterebbero di un incremento di spesa, sulla base delle indicazioni formulate dal Ministero dell'interno all'atto della predisposizione del bilancio.

Il dottor Meloni rileva che soprattutto il settore della pubblica sicurezza e della protezione civile richiederebbero piani di potenziamento e quindi un notevole incremento degli stanziamenti.

Il senatore Sposetti osserva che si assiste ad una sovrapposizione di competenze ai fini della qualificazione della spesa fra gli stanziamenti destinati alle attività dei vigili del fuoco e quelli relativi alla protezione civile.

Ad una domanda del presidente Andreatta su eventuali sistemi di collegamento fra le Prefetture ed il Ministero dell'interno, che permetterebbero di utilizzare meglio le prefetture, il dottor Meloni fa presente che si è avviata una sperimentazione in materia, ma che il funzionamento a regime di un tale servizio richiederebbe un notevole stanziamento di fondi per il potenziamento dei sistemi informatici.

Il senatore Sposetti rileva che l'audizione ha ben chiarito i problemi di insufficiente finanziamento dello stato di previsione del Ministero dell'interno, problemi che non sembrano emergere dall'esame della situazione descritta dalla nota illustrativa preliminare, che non pare corrispondere, quindi, alle previsioni della legge n. 362 del 1988.

Il senatore Crocetta pone il problema del necessario incremento delle spese volte a finanziare gli interventi per la lotta contro la criminalità organizzata, soprattutto nelle regioni Campania, Calabria e Sicilia; tali spese andrebbero qualificate nel senso di rafforzare gli organi di polizia e di dotarli di mezzi efficienti.

Il dottor Meloni rileva che alcune iniziative legislative in corso dovrebbero corrispondere a tali esigenze; in particolare, il potenziamento degli organici delle forze di polizia dovrebbe essere inserito nella prossima legge finanziaria.

Il presidente Andreatta, dopo aver rilevato come sia importante acquisire un quadro delle effettive richieste provenienti dalle singole amministrazioni ai fini di non privilegiare gli interventi a favore delle funzioni di intervento economico e sociale dello Stato rispetto ai tradizionali compiti di difesa dell'ordine pubblico, e in genere alle sue funzioni istituzionali, ringrazia il dottor Meloni e sospende brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17,15, viene ripresa alle ore 20).

Il presidente Andreatta fa presente che, a causa del protrarsi dei lavori dell'Assemblea, l'audizione del dottor Basile del Ministero dell'ambiente è rinviata ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 20,05.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1989

157^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente provvisorio*

SANTALCO

indi del Presidente

BERLANDA

*La seduta inizia alle ore 11,30.***ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore BERLANDA.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori TRIGLIA e BRINA.

La Commissione procede infine alla votazione per l'elezione dei segretari. Risultano eletti i senatori PIZZOL e BERTOLDI.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Berlanda comunica che la Commissione è convocata oggi pomeriggio, mercoledì 27 settembre, alle ore 16, per l'esame, in sede referente, del documento, presentato dai senatori Pecchioli ed altri riguardante la proposta di istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta sui recenti fatti della filiale di Atlanta della BNL, nonché, in sede consultiva su atti del Governo, per l'esame della proposta di nomina del Presidente della Banca Nazionale del Lavoro; avverte, inoltre, che la Commissione è convocata domani giovedì 28 settembre, alle ore 9,30 per l'esame, in sede referente, dei disegni di legge nn. 1766, 1277, 1608, 612, 985 e 1321 e per la discussione, in sede deliberante, dei disegni di legge nn. 1862, 1781 e 1579.

La seduta termina alle ore 12,10.

158ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BERLANDA

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Sacconi.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE REFERENTE

Pecchioli ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso della filiale di Atlanta della Banca Nazionale del Lavoro e sue connessioni (Doc. XXII n. 16)

(Esame e rinvio)

Il Presidente Berlanda dà la parola al senatore Vittorino Colombo, relatore sulla proposta in oggetto.

Il relatore chiarisce preliminarmente che l'esame che oggi inizia è fondato sulle nuove disposizioni inserite all'articolo 162 del Regolamento del Senato nel novembre scorso. Si sofferma quindi sulla procedura di esame che dovrà seguire la Commissione, e che dovrà concludersi entro il 23 ottobre prossimo, secondo le determinazioni del presidente del Senato. Osserva poi che le Commissioni di inchiesta monocamerale fino ad oggi costituite dal Senato hanno trattato argomenti che non sollevavano problemi di seria interferenza con l'autorità giudiziaria, nè richiedevano l'esercizio effettivo dei poteri attribuiti alle commissioni di inchiesta dall'articolo 82 della Costituzione. Si tratta quindi di una proposta che introduce un'esperienza nuova nell'attività del Senato: si dovrà pertanto, eventualmente, procedere ad un attento esame delle vere disposizioni circa i poteri della istituenda commissione, particolarmente per quanto attiene agli atti e documenti da acquisire e ai segreti opponibili alla commissione stessa.

Passando a considerare l'oggetto dell'inchiesta che viene proposta, fa presente che sui primi nove quesiti, di natura prettamente bancaria, inerenti ai diversi controlli esercitati o esercitabili, il Ministro del tesoro ha già risposto, in parte, prima in Senato il 14 settembre scorso e quindi il 20 settembre alla Camera. Il Ministro ha anche assunto l'impegno di integrare gli elementi forniti, non appena le diverse indagini in corso saranno state completate. Sembra evidente quindi - prosegue il relatore - che procedendo con i canali parlamentari normali, anche senza cioè lo strumento della Commissione di inchiesta, sarebbe possibile acquisire quel patrimonio di verità sull'intera vicenda che è nei desideri di tutti e che costituisce un dovere per il Parlamento. Infatti, le indagini in corso, a seguito delle quali il Ministro del tesoro potrà integrare le sue comunicazioni, sono numerose e fanno capo ad enti autorevoli: la magistratura dello Stato della Georgia; la Federal Reserve Bank di Atlanta; la Commodity Credit Corporation, per quanto attiene agli Stati Uniti; la Procura della Repubblica di Roma; la Magistratura di Venezia; la Banca d'Italia (sia a Roma che ad Atlanta); ed infine, ovviamente, la stessa BNL: tutti questi organismi ed

autorità hanno in corso indagini sulla vicenda. Si potrebbe quindi supporre che una Commissione parlamentare di inchiesta non contribuisca affatto ad accelerare i tempi di acquisizione della verità. Il senatore Colombo fa presente, tuttavia, che egli non intende affatto sminuire l'importanza della proposta avanzata dalle opposizioni di sinistra e la serietà di intenti nei firmatari della proposta stessa. È necessario però avere ben chiara, prima di decidere, la situazione che si è creata per la BNL, e indirettamente per l'intera economia italiana. Un indebolimento ulteriore della credibilità dell'istituto nei confronti del sistema finanziario internazionale sarebbe assai pregiudizievole per la situazione della banca, quindi anche per l'esposizione debitoria dell'istituto verso l'estero, (con connessi obblighi di copertura da parte dello Stato italiano), e indirettamente per il proseguimento del favorevole inserimento della nostra economia nell'economia internazionale. Occorre aver presente - prosegue il senatore Colombo - che l'impatto della vicenda sulla situazione della BNL è stato rilevante: è auspicabile evitare iniziative che comunque possano accrescere il turbamento già suscitato nel sistema finanziario internazionale.

Sarebbe in ogni caso opportuno - conclude il relatore - prima di deliberare la costituzione della Commissione d'inchiesta, verificare la possibilità concreta di avere dal Governo, con gli ordinari strumenti parlamentari, le esaurienti informazioni che il Parlamento deve ricevere.

Si apre il dibattito.

Il senatore Garofalo dichiara anzitutto che l'opportunità di intraprendere un'inchiesta parlamentare emerge chiaramente già dal groviglio stesso dei fatti, abbastanza oscuri, che sono stati riferiti dalla stampa e sui quali si è anche diffuso il Ministro del tesoro. Riguardo a taluni dei quesiti di natura bancaria posti nell'articolo 1 del testo in esame, sarebbe forse possibile avere adeguate informazioni dal Ministro del tesoro, riguardo però agli altri quesiti di natura non bancaria, e comunque in ogni caso sugli ultimi due quesiti, che investono i problemi di politica estera, è evidente che le procedure attuali, i canali normali di informazione parlamentare non sono sufficienti a fare acquisire la verità, come si può desumere dall'insieme delle dichiarazioni del ministro Carli al Senato e alla Camera.

Riguardo al problema dei poteri di cui la commissione sarebbe investita, il senatore Garofalo afferma che si può semplicemente fondarsi su quanto prescritto dall'articolo 82 della Costituzione, senza bisogno di ulteriori specificazioni. Conclude dichiarando che la sua parte politica non è affatto lieta quando sembra emergere un'insieme di abusi gravi presso le strutture creditizie e finanziarie del paese, ma proprio per fugare, se possibile, queste ipotesi ritiene necessario costituire la Commissione d'inchiesta.

Il senatore Cavazzuti, riferendosi ai poteri della costituenda commissione, osserva che il suo carattere monocamerale non recherebbe alcun pregiudizio, dovendosi comunque applicare l'articolo 82 della costituzione, nè vi sarebbe bisogno di ulteriori specificazioni riguardo ai rapporti con l'autorità giudiziaria.

Il presidente Berlanda osserva a tale riguardo che in occasione delle più importanti inchieste parlamentari svolte finora su delicati problemi bancari e finanziari si è ritenuto necessario specificare attentamente e analiticamente i poteri delle commissioni di inchiesta, nelle relative leggi istitutive.

Il senatore Lombardi, premesso che è indispensabile acquisire anzitutto i pareri della 1ª e 2ª Commissione, ricorda i non facili problemi derivanti

dall'eventuale sovrapposizione di un'inchiesta parlamentare con le attività dell'autorità giudiziaria, che possono essere pregiudicate dalla pubblicità dei lavori parlamentari. Sembra più che mai necessario ribadire il carattere di indagine ai fini di valutazione politica ed etica che deve avere un'inchiesta parlamentare, poichè questa è l'area specificamente propria del Parlamento (e non della Magistratura). Conclude osservando che, assieme all'articolo 82, vi sono anche altre norme della Costituzione da rispettare, in tale contesto.

Il presidente Berlanda dichiara di ritenere opportuno, in vista della relazione del senatore Colombo e degli interventi finora svolti, rinviare il seguito dell'esame fino a quando non saranno acquisiti i pareri della 1^a, della 2^a e della 3^a Commissione.

SUI PROBLEMI INERENTI ALLE NOMINE DEL GOVERNO ALLE PRESIDENZE DELLE BANCHE PUBBLICHE DI RILEVANTI DIMENSIONI, E SULLE CONNESSE PROCEDURE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE RECENTI VICENDE CHE HANNO COINVOLTO LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Il presidente Berlanda dichiara di ritenere opportuna una discussione di carattere generale sui problemi delle nomine governative ai vertici delle più grandi banche pubbliche avendone avuto richiesta da parte di alcuni Commissari e avendo presente che si tratta di una questione politicamente seria e, nel momento presente, anche scottante, ma che comunque dovrà essere affrontata dal Parlamento in maniera ampia e globale anche nei prossimi mesi. L'elemento di contesa politica, al riguardo, è costituito dalle accuse di lottizzazione partitica nelle nomine ai vertici degli enti creditizi pubblici: accuse che l'opposizione muove alla maggioranza.

Premette anzitutto di non avere critiche da muovere alle recenti determinazioni prese dal Ministro del tesoro. Le scelte fatte rispettano i requisiti di professionalità e di onorabilità, anche se le esigenze immediate di affrontare la difficile situazione creatasi per la affidabilità finanziaria all'estero del massimo istituto pubblico, avrebbero forse consigliato un intervento più direttamente impegnato del Tesoro - azionista di maggioranza assoluta - ai vertici dell'istituto stesso.

Sulle dichiarazioni del presidente si svolge un dibattito, al quale partecipano i senatori Triglia, Cavazzuti, Riva, De Cinque, Garofalo, Colombo e il sottosegretario Sacconi.

In particolare, il senatore Triglia si sofferma sul carattere prevalentemente di rappresentanza che riveste la carica di Presidente della BNL in base al relativo statuto, e sui conseguenti doveri di correttezza anche formale che ad esso spettano, manifestando al tempo stesso apprezzamento per il rispetto dei requisiti di professionalità ed onorabilità, da parte del Ministro del tesoro.

Il senatore Cavazzuti esprime perplessità sul rispetto delle procedure - a suo avviso non puntuale - previste per le nomine negli enti pubblici dalla legge 24 gennaio 1978, n. 14, ed avverte che, in generale, le preoccupazioni dell'opposizione circa la crescente lottizzazione partitica sono in relazione ai pericoli che possono derivare, per la gestione degli enti, dai legami fra le persone nominate e i rispettivi partiti.

Il senatore Riva si sofferma sulle disposizioni della legge 24 gennaio 1978, n. 14, a suo giudizio non rispettate nella presente occasione, norme che meriterebbero tuttavia una revisione. Esprime inoltre preoccupazione per l'aggravarsi della lottizzazione partitica.

Il senatore De Cinque si sofferma anch'egli sugli aspetti procedurali delle nomine, valutando eccessivi i rilievi mossi dal senatore Riva.

Il senatore Garofalo condivide le preoccupazioni del senatore Cavazzuti riguardo ai pericoli derivanti dalla lottizzazione partitica, e sottolinea le necessità che in situazioni di crisi come quella presente si debba anzitutto, rispettando puntualmente le procedure di nomina, ricostruire al meglio l'immagine dell'istituto.

Il senatore Colombo esprime considerazioni positive per le critiche riguardanti la lottizzazione, critiche che denotano la serietà delle intenzioni dell'opposizione di sinistra; esprime inoltre la convinzione che il Governo nella presente occasione abbia rispettato anche le esigenze di forma, mentre ogni altro problema riguardante la BNL, e in particolare la questione dell'assetto proprietario, deve essere rinviata ad altra sede.

Il sottosegretario Sacconi sottolinea la necessità in cui si è venuto a trovare il Governo di procedere con la massima rapidità nel rinnovo dei vertici della BNL, per accelerare il recupero della credibilità internazionale di detto istituto: le scelte fatte sono state certamente adeguate rispetto a tale finalità, mentre ogni altra osservazione avanzata oggi sembra rivestire carattere marginale.

Il presidente Berlanda dichiara conclusa la discussione, rilevando l'utilità dei chiarimenti pervenuti dalle diverse parti politiche.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina del Presidente della Banca Nazionale del Lavoro.

(Parere al Ministro del tesoro)

Il relatore Marniga svolge la relazione sulla proposta di nomina del Professor Giampiero Cantoni a Presidente della Banca Nazionale del Lavoro, pronunciandosi per l'emissione di parere favorevole.

I senatori Triglia e Pizzol preannunciano voto favorevole, rispettivamente, a nome del Gruppo Democratico-cristiano e Socialista.

I senatori Garofalo e Cavazzuti preannunciano voto contrario, rispettivamente, a nome del Gruppo comunista e della Sinistra indipendente.

Viene quindi messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole, che è approvata, risultando 15 voti favorevoli e 5 contrari.

Partecipano alla votazione i senatori Beorchia, Berlanda, Bertoldi, Brina, Cappelli (in sostituzione del senatore Leonardi), Cavazzuti, Colombo, De Cinque, Favilla, Garofalo, Lombardi, Mariotti, Marniga, Neri, Pizzol, Ricevuto, Santalco, Triglia, Vella (in sostituzione del senatore Scevarolli) e Vitale.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Berlanda annuncia che l'ordine del giorno della seduta, già convocata per domani, giovedì 28 settembre alle ore 9,30, è integrato con l'esame in sede referente del disegno di legge n. 1541 in materia di cessione di beni demaniali.

La seduta termina alle ore 18.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1989

116^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente***BOMPIANI**

Intervengono i ministri della pubblica istruzione Mattarella e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Ruberti, nonché il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione D'Amelio.

La seduta inizia alle ore 10,20.

SUL PROCESSO VERBALE

La senatrice Falcucci prende la parola per precisare il proprio pensiero sulla riforma della scuola elementare, rispetto a quanto riferito nel suo intervento nel resoconto della seduta del 20 settembre scorso. Al proposito, fa presente di non aver inteso riproporre in tale sede la posizione da lei sostenuta a suo tempo, quale Ministro della pubblica istruzione (posizione che, in verità, all'epoca fu condivisa dalla maggioranza di Governo). Ella invece si è richiamata alla scelta fondamentale operata dalla Camera dei deputati, rispettando la scelta di fondo a favore delle 27-30 ore settimanali; ciò non esclude, comunque, la possibilità di un'ulteriore messa a punto del testo su aspetti particolari, come ad esempio la normativa sul primo ciclo.

IN SEDE REFERENTE

Deputati Fiandrotti ed altri: Riforma dell'ordinamento della scuola elementare (1756),
approvato dalla Camera dei deputati

Filetti ed altri: Ristrutturazione dell'ordinamento della scuola dell'obbligo (1811)
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 20 settembre scorso.

La senatrice Alberici auspica, preliminarmente, che l'iter della legge all'esame della Commissione sia il più celere possibile, segnalando la contraddizione nel comportamento del Governo che con l'applicazione della legge n. 426 del 1988 e la emanazione del decreto sulla mobilità del personale docente sembra voler rinnegare i principi che sono a fondamento di questa importante riforma.

È quindi comprensibile l'atteggiamento della Commissione bilancio che non ha espresso ancora il prescritto parere, volendo approfondire le

implicazioni finanziarie della riforma anche alla luce della legge n. 426 e della normativa sulla mobilità del personale.

La senatrice continua rilevando che la grande novità che si introduce con la riforma all'esame della Commissione, (la sostituzione del maestro unico con il nuovo modulo organizzativo), deve essere accolta positivamente perchè risponde alle esigenze, da più parti ribadite, dei ragazzi nella fascia di età tra i 6 e gli 11 anni. Nell'attuale momento storico la presenza del maestro unico non risponde più alla necessità di dotare i giovani degli strumenti culturali per realizzare al meglio la propria formazione.

Occorre inoltre tener fermo il principio che i docenti collaborano fra loro senza inutili gerarchie: solo in tal modo sarà possibile realizzare l'arricchimento delle competenze di cui ciascun docente è portatore.

La senatrice Alberici osserva, quindi, che le preoccupazioni da più parti espresse in ordine all'introduzione del nuovo modulo organizzativo debbono essere superate anche in considerazione delle sperimentazioni realizzate in questi ultimi anni, la cui positività è stata riconosciuta anche a livello ministeriale.

La senatrice passa quindi ad esaminare il problema di determinare le affinità tra le materie ai fini della loro ripartizione fra i docenti. Ritiene che la legge possa lasciare al Ministero questo compito, quando occorrerà individuare anche i criteri di utilizzo del personale.

Altra questione rilevante riguarda la previsione del modello organizzativo di tempo pieno che, secondo la senatrice, presenta alcuni elementi di ambiguità che occorrerà chiarire. Prevedere che il tempo pieno possa essere attuato soltanto quando ne ricorrano le condizioni didattiche ed organizzative, irrigidisce eccessivamente la possibilità di realizzare tale formula.

Condivide poi le preoccupazioni espresse, nel suo intervento, dalla senatrice Falcucci in ordine alla congruità dell'altro modello organizzativo che prevede 37 ore di tempo-scuola. Ritiene che questo sia uno dei punti che occorrerà modificare.

La senatrice non comprende invece l'attinenza del problema delle scuole parificate con la materia regolata dalla riforma. Infatti, a suo avviso, la normativa attuale già prevede l'obbligo, per le scuole parificate, di adeguarsi ai programmi e agli ordinamenti della scuola statale e pertanto il testo approvato dalla Camera non modifica nulla. Pur comprendendo le ragioni che possono essere sottese alle preoccupazioni espresse, non ritiene che sia questa la sede per riesaminare la collocazione e le funzioni delle scuole parificate.

Il presidente Bompiani sospende quindi brevemente l'esame.

IN SEDE DELIBERANTE

Disposizioni sul collocamento fuori ruolo dei professori universitari ordinari (1610),
approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Boggio il quale, dopo aver ricordato il vasto dibattito in corso anche fuori dalle aule parlamentari, e le contrastanti sollecitazioni indirizzate sulla Commissione, illustra brevemente il contenuto del provvedimento, come approvato dalla Camera dei deputati. Esso dà facoltà ai professori ordinari collocati fuori ruolo al compimento dei

65 anni di età di optare per il mantenimento in ruolo, fermo restando il collocamento a riposo all'età di 70 anni. Si tratta - ricorda il relatore - di una proposta governativa, presentata dal Ministro della pubblica istruzione del precedente Governo: è quindi necessario che ora - in un quadro politico e istituzionale ampiamente mutato - il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica esprima l'orientamento del Governo in proposito. Il relatore si sofferma poi sul comma 3, ai sensi del quale il professore già collocato fuori ruolo, che non possa riassumere il proprio insegnamento, è utilizzato diversamente: si tratta di un grave inconveniente, specie per i docenti di medicina direttori di istituto, che non potrebbero riassumerne la direzione e quindi rientrerebbero in servizio in una posizione ben diversa da quella loro propria. Anche per questo motivo è urgente che la Commissione si pronunzi, in un senso o nell'altro.

Avviandosi alla conclusione, il relatore - osservato come la questione in esame vada inserita in quella, più ampia, dello sviluppo di carriera dei dirigenti pubblici - ricorda che sono stati portati numerosi argomenti a favore e contro il provvedimento; in particolare i docenti di seconda fascia lamentano una discriminazione a loro danno. Tuttavia - ricorda - tanto la Commissione affari costituzionali quanto la Commissione bilancio hanno espresso parere favorevole. Conclude dichiarando di rimettersi alla valutazione del Ministro.

Il presidente Bompiani, nel richiamare la deliberazione adottata dall'Ufficio di Presidenza di ieri, sottolinea l'importanza del provvedimento in esame per tutta la docenza universitaria, che ha sempre goduto di un regime particolare per l'età di collocamento a riposo, giustificato dalla propria particolarità e dalla storia stessa dell'università. Concorda con il relatore sulla necessità di acquisire la valutazione del Ministro, sottolineando l'esigenza di una chiara decisione da parte della Commissione su un argomento che investe direttamente il rapporto fra le due fasce docenti.

Prende quindi la parola il ministro Ruberti, il quale pone in evidenza un dato fondamentale: la proposta in discussione non altera affatto i limiti di pensionamento previsti rispettivamente per i docenti di prima e seconda fascia, nè il Governo intende metterli in discussione. Il provvedimento riguarda solo la regolamentazione del fuori ruolo, e si giustifica per le recenti vicissitudini della vita universitaria - specie in talune facoltà - che hanno condotto molti docenti a raggiungere la prima fascia in età avanzata, e inducono pertanto ad avvalersi più a lungo della loro opera. Con questi presupposti ed entro questi precisi limiti, il Governo conferma il proprio favore sul provvedimento, che fra l'altro - sottolinea il Ministro - non comporta sostanzialmente incrementi di spesa. Ben diverse, invece, sarebbero le implicazioni finanziarie di un mutamento dell'età pensionabile.

Il relatore Boggio, preso atto delle dichiarazioni del Ministro, si dichiara allora favorevole al provvedimento.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

Argan ed altri: Celebrazione del V centenario della morte di Piero della Francesca (1349).

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Bompiani, in sostituzione del relatore De Rosa, assente per ragioni di salute, ricorda che nella precedente seduta la Commissione aveva

deliberato di richiedere il trasferimento alla sede deliberante, non appena ottenuti i prescritti pareri sul nuovo testo elaborato dal relatore. Successivamente il senatore Galeotti ha presentato un emendamento volto a introdurre una norma di copertura finanziaria che tiene conto delle indicazioni espresse dalla Commissione bilancio nel suo primo parere. Su ciò la Commissione bilancio dovrebbe esprimersi oggi; non appena ottenuto questo nuovo parere, pertanto, sarà possibile dar corso alla richiesta di trasferimento di sede. La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

PROCEDURE INFORMATIVE

Svolgimento di interrogazioni

Il presidente Bompiani avverte che solo ora si può procedere allo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno, a causa di un precedente impegno del ministro Mattarella, che ringrazia per aver voluto partecipare personalmente alla seduta.

Prende quindi la parola il ministro della Pubblica Istruzione Mattarella, il quale risponde all'interrogazione dei senatori Chiarante ed altri n. 3-00805, concernente la applicazione della legge 6 ottobre 1988, n. 426.

Il Ministro dichiara che l'applicazione della predetta legge ha indubbiamente comportato difficoltà che il Ministero non ignora nè sottovaluta; d'altra parte tale legge si è resa necessaria sia per effettuare economie di spese (con le quali coprire i costi aggiuntivi del contratto del personale della scuola) sia per razionalizzare le strutture scolastiche a fronte del calo demografico.

Comunque, nell'esaminare le proposte dei provveditorati, il Ministero non si è limitato ad un computo meramente numerico, ma ha tenuto in debito conto una varietà di fattori: il clima, le distanze, le condizioni socioeconomiche delle popolazioni interessate. Ciò premesso, illustra i dati degli interventi effettuati per l'anno scolastico appena iniziato: fra l'altro, nella scuola elementare sono stati soppressi 70 circoli didattici, ma ne sono stati creati 36 nuovi. Nella scuola media, poi, a fronte di ben 2110 istituti sottodimensionati, ne sono stati soppressi (ovvero trasformati in sezioni staccate o fusi con altri) solo 248, a conferma dell'approccio graduale con cui il Ministero procede ad applicare la legge. Nel campo dell'istruzione secondaria superiore - prosegue il Ministro - sono stati ristrutturati in tutto 50 istituti a fronte dei quali vi sono però 30 nuove istituzioni.

L'obiettivo di tale manovra è quello di dar vita a strutture scolastiche più compatte ed efficienti, senza pregiudicare in alcun modo - sottolinea il Ministro - l'assolvimento dell'obbligo scolastico, dal momento che gli alunni continueranno a frequentare la scuola entro lo stesso comune e con gli stessi docenti.

Dopo aver dato conto degli interventi effettuati in via amministrativa per garantire alle scuole servizi di segreteria più efficienti, il Ministro dichiara di comprendere le preoccupazioni degli interroganti, ma di non poter condividere la critica per cui la razionalizzazione della rete scolastica si

porrebbe in contrasto con l'obiettivo di conferire maggiore autonomia alle singole scuole.

Osserva poi che indubbiamente il limite minimo di 25 classi per istituto posto dalla legge risulta troppo elevato, almeno per alcuni tipi di scuole superiori; in relazione a ciò, e a qualche altro inconveniente emerso, il Ministero intende promuovere un'attenta verifica al fine di studiare gli eventuali interventi correttivi da applicare per il prossimo anno scolastico.

Replica la senatrice Alberici, la quale, dopo aver ringraziato il Ministro, avverte di doversi dichiarare insoddisfatta per il merito della risposta: le difficoltà applicative da lui ammesse, del resto, confermano quanto fossero fondati gli argomenti del Gruppo comunista allorchè si oppose all'approvazione della legge n. 426, strumento del tutto inadeguato a conseguire l'auspicata razionalizzazione delle strutture scolastiche, e ancor meno i desiderati risparmi. Dichiaro quindi di confidare che la prospettata revisione si risolva nella sospensione dell'applicazione dei parametri previsti dalla legge fin dal prossimo anno scolastico. Infine, quanto all'autonomia delle scuole, osserva che questa comporterà maggiore impegno per il personale amministrativo, ma l'accorpamento di unità didattiche diverse darà luogo a difficoltà e intralci burocratici.

Il presidente Bompiani dichiara quindi concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

IN SEDE REFERENTE

Deputati Flandrotti ed altri: Riforma dell'ordinamento della scuola elementare (1756),
approvato dalla Camera dei deputati

Filetti ed altri: Ristrutturazione dell'ordinamento della scuola dell'obbligo (1811)
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso in precedenza.

Interviene nel dibattito il senatore Strik Lievers, il quale dichiara in primo luogo di non condividere il giudizio sul testo approvato dalla Camera, secondo il quale esso rappresenterebbe un buon punto di equilibrio fra le diverse istanze; d'altra parte la posizione che egli intende illustrare, in spirito di dialogo, rifugge da qualsiasi logica di schieramento e si richiama tanto agli argomenti sostenuti di recente con autorevolezza dal senatore Valitutti, quanto a talune osservazioni della senatrice Falcucci e della senatrice Alberici.

L'oratore osserva che la soluzione scelta per superare la tradizionale figura del maestro unico gli pare infelice e pericolosa, tale da condurre verso una assimilazione della scuola elementare al modello della scuola superiore, in forme addirittura ancora più accentuate rispetto alla stessa scuola media, ove almeno per i primi due anni il docente di lettere ha un ruolo fondamentale e preminente rispetto agli altri docenti. Adottare modelli uniformi per scuole di grado diverso significa seguire una logica affine a quella dei compilatori dei libri di testo, i quali dimenticano che ogni fascia di età ha una propria specificità che andrebbe attentamente considerata e rispettata, e si limitano a stendere riassunti dei manuali in uso nelle scuole di grado superiore.

Il bambino - prosegue l'oratore - ha l'esigenza di avere certezze e punti di riferimento chiari, anche se è giusto che si confronti con una realtà varia e con voci diverse. Dopo aver sottolineato il rischio concreto di contrasti fra gli insegnanti di una stessa classe, il senatore Strik Lievers si dice favorevole ad una soluzione in cui, pur nella varietà degli insegnanti, vi sia un punto di riferimento principale per i bambini; l'esperienza della scuola media, del resto, dimostra che ciò non comporta alcuna *deminutio* per un docente rispetto all'altro.

Il senatore Strik Lievers prosegue avvertendo di aver presentato vari emendamenti, volti a temperare la logica giacobina cui sembra ispirarsi il testo approvato dalla Camera dei deputati, che impone autoritativamente una certa verità pedagogica senza lasciare nessuna possibilità alternativa. Sotto un certo profilo, del resto, anche i nuovi programmi della scuola elementare già in vigore - che pure hanno rappresentato un grande progresso rispetto a quelli precedenti - si espongono alla stessa critica.

Le predette osservazioni sono confermate dalla lettura dell'articolo 15 che - a detta dell'oratore - rappresenta un gravissimo arretramento per quanto riguarda gli spazi di libertà riconosciuti all'insegnamento nella scuola non statale. Infatti tale articolo impone alle scuole private autorizzate la piena conformità ai programmi statali, mentre perfino la normativa di epoca fascista si limitava a chiedere solo una conformità di massima. Quanto poi alle scuole parificate, anche se l'articolo 15 sembra non innovare rispetto alla normativa del 1928, in realtà comporta una grave restrizione di libertà rispetto al modo in cui fino ad oggi la suddetta normativa è stata applicata. Infatti il vigente modello di convenzione fra Ministero e enti gestori delle scuole parificate si limita a richiedere la conformità alla normativa statale solo per i programmi e gli orari. D'ora in poi, invece, se la riforma sarà approvata nel testo attuale, alle scuole parificate sarà imposta in maniera giacobina la perfetta conformità all'ordinamento delle scuole statali. Fra l'altro le scuole montessoriane parificate sarebbero costrette a rinunciare o alla parifica o alla loro peculiarità pedagogica. Fuori da un tale modello onnicomprensivo di riforma, dunque, rimarrebbe solo l'insegnamento familiare. Inoltre, alla limitazione della libertà di insegnamento si accompagnerebbe in perverso connubio la fatale necessità di aumentare i contributi statali alle scuole parificate, alle quali si impone una maggiore spesa per il personale docente.

L'oratore conclude auspicando una concorde collaborazione fra tutte le forze politiche volta al miglioramento del testo in esame, così da poterlo approvare con sollecitudine e da poter applicare la riforma sin dal prossimo anno scolastico; è in questo spirito, e rifuggendo da ogni intento ostruzionistico, che egli si era detto contrario al proposto trasferimento dell'esame alla sede deliberante.

Prende quindi la parola il sottosegretario D'Amelio, il quale, riguardo alla mancata espressione del parere da parte della Commissione bilancio, informa che il Ministero aveva predisposto la richiesta relazione tecnica ma, in seguito ad alcune osservazioni del Tesoro, ha dovuto modificarla. La nuova stesura è già stata trasmessa al Tesoro, che peraltro non ha ancora provveduto a «vistarla» e ad inoltrarla alla Commissione bilancio, che pertanto non può ancora esprimere il proprio parere.

Il presidente Bompiani rileva che l'esame riprenderà non appena

possibile, con il medesimo impegno dimostrato dalla Commissione nei primi due anni della legislatura, durante i quali sono stati approvati oltre una quarantina di disegni di legge, alcuni dei quali di grande rilevanza culturale e politica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,40.

117ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente provvisorio

ARGAN

indi del Presidente

SPITELLA

La seduta inizia alle ore 17.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per la elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore Spitella.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per la elezione dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori Bono Parrino e Arfè.

La Commissione procede infine alla votazione per la elezione dei Segretari. Risultano eletti i senatori Agnelli Arduino e Nocchi.

Nell'assumere la presidenza il presidente Spitella rivolge un saluto affettuoso al presidente uscente Bompiani, ricordando con viva ammirazione il suo determinante impegno a favore della Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spitella avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 28 settembre 1989, alle ore 9,30, per il seguito della discussione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 1643 e 1737.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il presidente Spitella avverte che l'Ufficio di presidenza della Commissione è convocato al termine della seduta della Commissione stessa.

La seduta termina alle ore 17,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1989

123ª Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio

SANESI

indi del Vice Presidente

MARIOTTI

*La seduta inizia alle ore 16,40.***ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore BERNARDI.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori MARIOTTI e SENESI.

La Commissione procede infine alla votazione per l'elezione dei Segretari. Risultano eletti i senatori REZZONICO e PINNA.

Il vice presidente Mariotti, ricordato che il presidente Bernardi è oggi assente per completare un ciclo di cure, esprime un augurio di buon lavoro al Presidente eletto, ricordandone le doti di equilibrio, signorilità e competenza. A tali considerazioni si associano i senatori Ulianich, Visconti, Visibelli e Patriarca.

I senatori Ulianich e Visibelli sottolineano altresì che il loro voto per l'elezione del Presidente è motivato da considerazioni strettamente politiche ed in particolare dalla discriminazione di talune forze dell'opposizione per quanto riguarda gli uffici di Presidenza delle Commissioni, rinnovando la loro stima sul piano personale per il presidente Bernardi.

Il senatore Patriarca ringrazia il senatore Bisso per l'impegno e la competenza dimostrata nello svolgimento della carica di vice presidente ed esprime auguri di buon lavoro ai neo eletti Vice Presidenti e Segretari. A tali considerazioni si associano i senatori Ulianich, Sanesi, Visibelli, Mariotti e Giustinelli.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il vice presidente Mariotti avverte che la Commissione è convocata per domani giovedì 28 settembre alle ore 10 e alle ore 17: nella seduta antimeridiana per il seguito dell'esame in sede referente del disegno di legge

n. 744, per il seguito della discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 1572, nonchè per comunicazioni del ministro Bernini sulle attuali vicende dell'autotrasporto merci, sulla riforma delle ferrovie e dei trasporti locali; nella seduta pomeridiana per il seguito della discussione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 1685 e 478 concernenti il riassetto delle telecomunicazioni.

La seduta termina alle ore 17,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MERCLEDÌ 27 SETTEMBRE 1989

79^a Seduta*Presidenza del Presidente provvisorio*

VERCESI

indi del Presidente

MORA

*La seduta inizia alle ore 16,35.***ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore MORA.

Nell'assumere la presidenza, il senatore Mora ringrazia per la fiducia dimostrategli e rivolge particolari espressioni di ringraziamento al senatore Carta per il modo con cui ha presieduto la Commissione. Sarà sua cura approfondire in prosieguo, con tutte le forze politiche, le linee su cui impostare i lavori della Commissione.

La Commissione quindi procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti: risultano eletti i senatori BUSSETI e MARGHERITI.

Procede infine alla votazione per l'elezione dei Segretari: risultano eletti i senatori CALVI e NEBBIA.

La seduta termina alle ore 17,05.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1989

122^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

CASSOLA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Fornasari.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali (1803)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 21 settembre.

Si apre il dibattito.

Il senatore Mancina, rilevata la scarsa incidenza degli organi di consulenza previsti dal Titolo I, ritiene opportuno che con l'articolo 1 venga istituito un apposito organismo per le previsioni energetiche, allo scopo di coordinare studi e analisi, svolte per suo conto da qualificati istituti di ricerca italiani e stranieri, anche nell'ottica di un progressivo abbandono dello strumento di pianificazione energetica. A proposito dell'Ente per la sicurezza nucleare - egli prosegue - sarebbe poi preferibile emanare un provvedimento legislativo che ne precisi meglio compiti e modalità di funzionamento.

Sottolinea quindi la necessità di esaminare l'istituzione dell'Ente per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria in stretta connessione con i disegni di legge di riforma dell'ENEA, già all'esame della Commissione; suggerisce inoltre l'opportunità di prevedere (all'articolo 10, comma 3) il concerto con il Ministro dell'Ambiente, in materia di permessi di prospezione che comportano un impatto ambientale.

Il senatore Mancina si sofferma successivamente su una serie di proposte modificative (che si riserva di presentare formalmente) concernenti la decadenza dei permessi di ricerca (articolo 12, comma 7), il computo temporale relativo alla durata dei permessi (articolo 12, comma 10), gli obblighi del permissionario (articolo 13, comma 1, lettera b), norme aggiuntive all'articolo 13 sul reperimento di altre risorse naturali, l'acquisizione diretta di parte dei prodotti dell'attività estrattiva (articolo 15, comma

7), il trasporto del gas naturale esclusivamente per gli impianti che producono energia elettrica (articolo 18, comma 1), norme aggiuntive all'articolo 18, in materia di disciplinari, e all'articolo 20 sulla proroga dei permessi di ricerca. Ulteriori proposte di modifica si rendono opportune agli articoli 21 e 22, per snellire le procedure ivi previste, e all'articolo 28 affinché vengano compresi, tra i soggetti interessati all'autoproduzione di energia, i consorzi per le aree e i nuclei di sviluppo industriale, onde determinare altresì in modo più flessibile ed efficiente, i criteri per i prezzi di cessione del calore prodotto. Altre modifiche, da lui ritenute necessarie, riguardano infine le disposizioni fiscali contenute nel Titolo V: con esse si tende a precisare l'ambito territoriale di applicazione e ad aumentare la potenza termica del teleriscaldamento da cogenerazione (articolo 31), a chiarire i termini dell'esonero dalla corresponsione allo Stato delle *Royalties* (articolo 32, comma 3), a inserire norme aggiuntive all'articolo 32, per la detassazione degli utili reinvestiti, e all'articolo 33, per la variazione dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi e dell'imposta di consumo sul gas metano.

Interviene, quindi, il senatore Gianotti che condivide innanzitutto il rilievo mosso dal relatore al Ministro dell'industria (che aveva lamentato i ritardi del Parlamento nell'esame del PEN e delle sue norme di attuazione), attesa la recente presentazione del disegno di legge in titolo. Questo, peraltro, sembra rivolto più alla disciplina degli strumenti di cui dispone il Ministero dell'industria, piuttosto che al governo dell'energia nel suo complesso. È inoltre assente dal disegno di legge qualsiasi riferimento ai problemi dell'integrazione comunitaria in materia di politica energetica.

Sul piano istituzionale, eludendo alcune indicazioni dello stesso PEN, relative, ad esempio, alla creazione del Segretariato per l'energia, si è optato per un organo di consulenza di dubbia efficacia, senza tener conto dell'esigenza, da più parti prospettata, dell'istituzione di un'autorità unica per il governo dell'energia; l'attuazione amministrativa degli indirizzi di politica energetica resterà perciò affidata alla sola Direzione generale delle fonti di energia del Ministero dell'industria, rivelatasi invero assai inadeguata a tale scopo. Il disegno di legge in esame trascura peraltro di assegnare qualsiasi ruolo alle Regioni, il che appare quanto mai inopportuno.

Riguardo agli enti energetici, l'ENEL va riorganizzato giacché la sua struttura è ormai superata così come la disciplina che regola il funzionamento dell'ENI. La riforma dell'ENEA, d'altra parte, è all'esame della Commissione in una situazione caratterizzata da un lato dal congelamento degli attuali organi di vertice, dall'altro da una ristrutturazione di fatto fondata su logiche «spartitorie». Il distacco della DISP dall'ENEA se era giustificato all'epoca della scelta nucleare, appare ora inutile se non viene iscritto in un progetto di Ente a competenza generale su tutte le questioni connesse ai grandi rischi.

Sugli idrocarburi e la geotermia - prosegue il senatore Gianotti - si impone un aggiornamento della legislazione, già impostata sulla priorità delle fonti petrolifere, che favorisca l'uso tendenziale del gas naturale. Circa la fissazione del corrispettivo per il servizio di trasporto del gas naturale, è possibile una certa liberalizzazione, purché rigorosamente circoscritta. Il disegno di legge non fa cenno all'autonomo approvvigionamento estero, da parte dell'ENEL, di gas per la produzione di energia. Per la lavorazione degli

oli minerali, invece, il comma 4 dell'articolo 21 consente di eludere la procedura di valutazione di impatto ambientale prevista dal medesimo articolo. La destinazione di 2.000 miliardi di lire, in tre anni, per l'adeguamento degli impianti delle raffinerie appare del tutto ingiustificata se non collegata a diminuire il loro impatto ambientale, ad esempio, sul piano della desolfurazione; altrettanto inspiegabile appare l'assenza di qualsiasi riferimento allo smaltimento degli oli esausti, che rappresenta uno dei punti critici nel ciclo dei combustibili.

Circa l'autoproduzione di energia, il senatore Gianotti conviene sia sulla facoltà estesa ai gruppi e ai consorzi di imprese, sia sulle facilitazioni per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e per la cogenerazione: viene trascurato invece il controllo delle emissioni inquinanti, che deve essere rigoroso e generalizzato.

Riguardo alle disposizioni fiscali, l'articolo 30 comporta un risparmio annuo di 228 miliardi a favore dei petrolieri: ad esso non sembra corrispondere alcun obbligo in tema di tutela ambientale o di razionalizzazione nell'uso delle fonti energetiche. Circa la detassazione degli utili reinvestiti, accordata, a certe condizioni, ai titolari di concessione di coltivazione, essa può costituire, se diretta ad affermare un nuovo principio, un pericoloso precedente per la politica delle entrate fiscali.

Il senatore Gianotti afferma infine che lo strumento fiscale e tariffario, specie in relazione al meccanismo del sovrapprezzo termico, andrebbe utilizzato entro più precisi vincoli di indirizzo per l'attuazione della politica energetica e non in modo indipendente ed astratto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,35.

123^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente provvisorio

FONTANA Walter

indi del Presidente

CASSOLA

La seduta inizia alle ore 16,30.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore CASSOLA.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori VETTORI e BAIARDI.

La Commissione procede quindi alla votazione per la elezione dei Segretari. Risultano eletti i senatori PERUGINI e GALEOTTI.

Il presidente Cassola, assunta la Presidenza ringrazia per la fiducia confermatagli dalla Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Cassola avverte che la 10^a Commissione permanente e la Giunta per gli affari delle Comunità europee, riunite, sono convocate per il seguito dell'indagine conoscitiva in materia di aiuti statali alle imprese oggi, 27 settembre, alle ore 17, per l'audizione dei rappresentanti delle organizzazioni cooperativistiche, e domani, 28 settembre, alle ore 9, per le audizioni del Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, del Presidente dell'Eni e dell'Amministratore delegato della Finmeccanica.

La seduta termina alle ore 16,50.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1989

85ª Seduta

Presidenza del Presidente provvisorio

NATALI

indi del Presidente

ZITO

La seduta inizia alle ore 16,40.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore ZITO.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori MELOTTO e RANALLI.

La Commissione procede infine alla votazione per l'elezione dei Segretari. Risultano eletti i senatori AZZARETTI e MERIGGI.

Il senatore Zito, nell'assumere la Presidenza, ringrazia la Commissione per la fiducia a lui attestata, augurandosi di poter corrispondere alle aspettative della Commissione stessa.

La seduta termina alle ore 17.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCOLÈ 27 SETTEMBRE 1989

125^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

PAGANI

Intervengono il ministro dei lavori pubblici Prandini e il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Nucara.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

Berlinguer ed altri: Norme per la gestione del territorio, l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione (492)

Cutrerà ed altri: Nuove norme sul diritto di edificazione e sull'indennità di espropriazione (799)

Bausi ed altri: Norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità (823)

Malagodi ed altri: Modifiche alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sulla espropriazione per pubblica utilità (831)

Mancino ed altri: Nuove norme sulla edificazione e sulla espropriazione per pubblica utilità (1018)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame dei provvedimenti sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Interviene il senatore Petrarà, che considera il testo del relatore una buona base per la successiva discussione, nella quale il Gruppo comunista si riserva di presentare emendamenti. Esprimendo rincrescimento per l'accantonamento delle norme più propriamente urbanistiche, un ulteriore approfondimento si rende necessario sull'articolo 13, concernente la situazione pregressa: per tali motivi il Gruppo comunista propone che si acquisiscano i pareri dell'ANCI, dell'INU e di altri enti interessati.

Ha quindi la parola il senatore Bosco, che, espresso l'apprezzamento del Gruppo democratico cristiano per il testo elaborato dal relatore, osserva che la dichiarazione di rischio ambientale prevista nell'articolo 1, comma 1,

lettera c), andrebbe certificata dai Servizi tecnici nazionali previsti dalla legge sulla difesa del suolo. La composizione della Commissione prevista dall'articolo 5 andrebbe specificata maggiormente, in rapporto alle associazioni di categoria maggiormente rappresentative ed al possibile ricorso ad esperti di estimo; in luogo della giurisdizione amministrativa esclusiva, prevista dall'articolo 7, comma 3, si potrebbe poi costituire una sezione specializzata presso la Corte d'appello con competenza per le controversie in materia di determinazione e liquidazione del contributo. Desta perplessità, peraltro la previsione dell'articolo 10, che assoggetta le aree ricadenti in comuni privi di strumenti urbanistici o di perimetrazione, alla stessa disciplina delle aree agricole o inedificabili se non previa acquisizione in mano pubblica. L'articolo 12 del testo unificato proposto dovrebbe prevedere la competenza del Consiglio comunale per l'offerta sostitutiva dell'indennità di esproprio; l'articolo 13 infine, appare di dubbia costituzionalità laddove riduce del 40 per cento l'indennizzo relativo a procedimenti espropriativi iniziati anteriormente all'entrata in vigore della legge per le aree edificabili.

Il Presidente, in attesa del preannunciato arrivo del ministro Prandini, sospende brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 10,45, riprende alle ore 11,10).

Il Presidente Pagani dà il benvenuto al ministro Prandini, auspicando un proficuo lavoro di Commissione e Governo sui temi urbanistici e di difesa del suolo, che rappresentano una delle tematiche più urgenti del momento. Rileva, in particolare che l'assenza di una normativa adeguata sulle espropriazioni ha determinato il ricorso all'occupazione di urgenza, una vera e propria confisca amministrativa vista l'irrisorietà degli indennizzi previsti; in alternativa, le amministrazioni pubbliche sono costrette - prosegue il Presidente relatore - a pagare il prezzo di mercato dei beni espropriati, come dimostra l'ampio contenzioso esistente. Il testo proposto, superando il conflitto ideologico del passato, attribuisce alla proprietà un contenuto minimo di edificabilità, deferendo tutto il residuo agli strumenti urbanistici e quindi a provvedimenti concessori vincolati al pagamento di un contributo sul plusvalore fondiario. Attesa l'estrema lunghezza dell'*iter* sin qui svolto, il Presidente invita quindi il Governo a pronunciarsi sul testo in esame.

Il ministro Prandini, premesso che il proprio dicastero sta elaborando una propria proposta non distante da quella in esame, richiede alla Commissione di attendere la sua adozione da parte del Consiglio dei ministri, che in poche settimane potrebbe pronunciarsi previo assenso dei ministri il cui concerto è necessario. Su una tematica di tale rilevanza, quale quella delle espropriazioni, non può infatti pronunciarsi il solo Ministro, ma è necessario che le decisioni siano prese dal Consiglio dei ministri nella sua collegialità: in attesa della presentazione del disegno di legge governativo, la Commissione Ambiente potrebbe prendere contatti con l'8ª Commissione della Camera dei deputati per armonizzare i rispettivi dibattiti in materia.

Il senatore Golfari osserva che l'analogia tra il disegno di legge ipotizzato dal ministro Prandini e quello in discussione palesa, un'evidente unità di intenti tra Governo e Commissione Ambiente del Senato: per la quale

potrebbe essere maggiormente funzionale la prosecuzione della discussione parlamentare, che costituirebbe un utile stimolo al Governo per accelerare la procedura di presentazione di un disegno di legge in materia.

Anche il senatore Cutrera ritiene convergenti i tempi, le procedure ed il metodo di lavoro prospettati dal Ministro con quelli della Commissione: data però l'urgenza di legiferare, il contributo del Governo potrebbe esprimersi immediatamente nella prosecuzione della discussione che non dovrebbe essere sospesa; va peraltro considerato che un accordo di massima era già stato raggiunto con l'8ª Commissione della Camera.

Il ministro Prandini ritiene comunque necessario un previo dibattito in Consiglio dei ministri sulla materia, anche soltanto per ottenere un indirizzo politico di massima; ritiene di non poter presenziare ad una discussione degli articoli senza un preciso mandato del Governo nel suo complesso. La senatrice Nespolo osserva la necessità che il Governo non assuma un contegno meramente ostruzionistico. Il Presidente sospende brevemente la seduta.

(La seduta sospesa alle ore 11.35, riprende alle 12.05).

Il senatore Cutrera richiede che la Commissione formalizzi la propria richiesta al Ministro dei lavori pubblici di non ritardare l'iter legislativo con l'assenza del proprio indispensabile contributo. Non aderisce alla proposta il senatore Bosco, secondo cui il contrasto col Governo non dovrebbe essere inutilmente esasperato: essendoci un'intesa di massima sul testo unificato, l'iter può proseguire, mentre il Ministro raccoglie le necessarie direttive dal Consiglio dei ministri.

Il senatore Petrarà concorda con la necessità di proseguire l'esame del testo, aderendo all'iniziativa prospettata dal senatore Cutrera: se però dovesse verificarsi l'assenza del Ministro, si renderà necessario un passo formale presso la Presidenza del Senato a tutela delle prerogative del Parlamento.

Il senatore Boato invita a non radicalizzare il dissenso in atto, privilegiando la necessità di una normativa sulle espropriazioni, rispetto alle questioni di mera forma: se però esse dovessero proseguire, dovrebbero essere presentate nelle debite sedi istituzionali.

Il senatore Golfari invita a privilegiare l'oggettiva concordanza tra Governo e Commissione in materia di espropriazioni, rispetto ad eventuali polemiche probabilmente originate da fraintendimenti. Nell'auspicio che di ciò si sia trattato, la senatrice Nespolo rileva che l'assenza del Governo configura violazione di un obbligo costituzionale.

Richiamandosi all'articolo 64, ultimo comma della Costituzione, il presidente Pagani rileva che un'eventuale assenza del Ministro dal seguito della discussione costituirebbe un'inammissibile violazione delle prerogative del Parlamento. Attualmente, però, è preferibile che l'iter legislativo prosegua, compatibilmente con l'esame dei documenti di bilancio.

Su proposta del Presidente, la Commissione concorda di rinviare il seguito dell'esame alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12.45.

126ª Seduta (Pomeridiana)

Presidenza del Presidente provvisorio

SALERNO

La seduta inizia alle ore 17,05.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

La Commissione procede alla votazione per l'elezione del Presidente. Risulta eletto il senatore PAGANI.

Successivamente la Commissione procede alla votazione per l'elezione dei Vice Presidenti. Risultano eletti i senatori BOSCO e NESPOLO.

La Commissione procede infine alla votazione per l'elezione dei Segretari. Risultano eletti i senatori CUTRERA e TRIPODI.

La seduta termina alle ore 17,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1989

66ª Seduta

Presidenza del Presidente
BARCA
indi del Vice Presidente
SODDU

La seduta inizia alle ore 15.

AFFARI ASSEGNATI

Relazione, al 31 dicembre 1988, sulle agevolazioni concesse, sulle domande non ancora definite e su quelle non accolte, presentata al Parlamento dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, ai sensi dell'articolo 9, comma 19, della legge 1º marzo 1986, n. 64, recante: «Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno».

Relazione, prevista all'articolo 10 della decisione della Commissione CEE/88/318 del 2 marzo 1988, sugli aiuti regionali concessi e sulle minori entrate riscosse, nel corso del 1988, in applicazione delle disposizioni normative in materia di intervento straordinario nel Mezzogiorno, presentata al Parlamento dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto-legge 11 luglio 1988, n. 825, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 agosto 1988, n. 337.

Il senatore Vignola, intervenendo nella discussione generale, si dice d'accordo con l'introduzione del senatore Tagliamonte nel punto in cui si raccomanda al Ministro di allegare, in appendice, alla Relazione per il 1989 un documento sul tema complessivo dell'industrializzazione del Mezzogiorno (ivi compresi gli interventi per le attività produttive di cui agli articoli 21 e 32 della legge n. 219 del 1981).

Sostiene l'esigenza di un ulteriore approfondimento proprio perchè dalle cifre pubblicate nella relazione governativa, se riportate correttamente, si dovrebbe arguire uno sviluppo industriale nel Mezzogiorno, tanto negli aspetti dimensionali come occupazionali, che in realtà non è dato constatare.

L'altro aspetto del problema riguarda la capacità di assorbimento dei settori produttivi che hanno beneficiato delle agevolazioni. A questo proposito ricorda come tutta la storia recente dello sviluppo degli investimenti industriali nel Paese sta a dimostrare come le imprese, pur

registrando crescenti profitti, non hanno allargato la base produttiva e quindi occupazionale.

Conclude chiedendosi se non ci sia bisogno di andare ad un'analisi ben più seria e differenziata dell'andamento degli investimenti industriali nel Mezzogiorno.

Il deputato Nicotra si rammarica di non aver potuto ascoltare la relazione del senatore Tagliamonte. Riferendosi ai dati che si evincono dalla lettera trasmessa al presidente Barca dal Presidente dell'Agenzia, professor Torregrossa, evidenzia che le agevolazioni deliberate in sette mesi (dal 1° gennaio 1989 al 31 luglio 1989) nel numero di 2.151 sono sempre poche se è vero che l'Agenzia riceve le pratiche istruite e che quindi il compito di controllo è più limitato.

È inconcepibile, a parere dell'onorevole Nicotra, la giacenza di 2.243 pratiche da istruire. Ma, aggiunge l'onorevole Nicotra, i ritardi dei collaudi sono ritardi scandalosi. In sette mesi, stante la lettera del professor Torregrossa, sono state definite per il collaudo sono 510 pratiche. Cioè tre al giorno; così si vanificano gli incentivi per il Mezzogiorno e si vanifica la legge. Si chiede quindi perchè non si utilizzi al meglio la burocrazia, perchè non si stabiliscono termini entro i quali la struttura è obbligata a provvedere.

Su un piano più generale invita la Commissione a riflettere sulle dichiarazioni fatte dal prefetto Sica in ordine alle infiltrazioni ed interferenze mafiose presso gli Enti locali, in relazione al flusso di finanziamenti gestibili dai Comuni.

È opportuno quindi rivedere la filosofia del decentramento magari prevedendo interventi sostitutivi a carattere immediato.

Invita infine il presidente Barca a sollecitare il ministro Misasi a presentare il terzo Piano annuale per il Mezzogiorno.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del dottor Enrico Calamita, Direttore generale dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (il dottor Calamita è accompagnato dal dottor Sergio Passeggeri, direttore centrale della ripartizione sviluppo industriale)

Il presidente Barca chiede ai rappresentanti dell'Agenzia quale sia la accelerazione effettiva nelle pratiche. In particolare domanda come siano distribuiti i ritardi, e quali tempi di attesa riguardano le pratiche residuali relative ai collaudi.

Anche lui, come ha fatto il senatore Vignola intervenendo sul punto precedente all'ordine del giorno, avanza qualche dubbio sulla corrispondenza alla realtà delle cifre fornite, dal momento che risulta evidente il divario tra il complesso delle iniziative agevolate e la effettiva consistenza di investimenti ed occupazione.

Conclude domandando se sia possibile conoscere in che misura le agevolazioni riguardino solo la nascita dei posti di lavoro e dei progetti oppure la vita successiva delle iniziative intraprese.

Il deputato Parlato chiede notizie sulla quota degli incentivi che finiscono per divenire appannaggio delle imprese multinazionali. Ritiene

inoltre che si debba fissare un termine decorso il quale l'Agenzia possa ripetere le somme che ha versato, in difetto di iniziative conseguenti. Chiede se esiste una norma che consenta questa operazione.

Dopo che il senatore Mesoraca ha fatto riferimento alle lamentele degli operatori per le pratiche defatiganti cui sono costretti a sottostare, ed ha pure chiesto dati più precisi non solo sulla quantità degli incentivi ma sulla loro efficacia, prende la parola il senatore Pontone.

Il senatore Pontone chiede semplicemente se una volta accordato un beneficio, negli sviluppi successivi si tiene conto della bontà intrinseca della iniziativa ovvero solo delle dimensioni occupazionali.

Il deputato Perrone chiede se i progetti subiscono rallentamenti per mancanza di fondi ovvero per difetti nella organizzazione dell'Agenzia.

Il deputato Soddu chiede come mai, visto che le agevolazioni sono erogate prima del collaudo nella misura media dell'85 per cento, si possano determinare tanti ritardi. Chiede inoltre se i collaudi siano effettuati da professionisti esterni alla struttura burocratica e se esiste un elenco di questi professionisti.

Chiede inoltre maggiori delucidazioni in materia di contratti di programma, dal momento che in base ad essi le grandi imprese assorbono una notevole quota di incentivi.

Conclude domandando notizie in materia di servizi reali, dal momento che le relative incentivazioni costituiscono una delle più interessanti novità della legge n. 64.

Il senatore Giacobuzzo si riferisce alla lettera con cui il Presidente Torregrossa ha trasmesso alla Commissione i dati sulle agevolazioni aggiornati al luglio 1989. Il Presidente dell'Agenzia rivendica giustamente il lavoro svolto dalla struttura burocratica che si è sempre caratterizzato, fin dai tempi della Cassa per il Mezzogiorno, per la celerità e l'efficienza delle operazioni. È tuttavia evidente come non sia possibile attingere ulteriori sforzi da una struttura la quale ancora attende l'approvazione della Pianta organica. Chiede pertanto quali siano gli impedimenti che ostacolano questo importante passaggio.

Il direttore Calamita, rispondendo al primo ciclo di domande, vuole svolgere alcune considerazioni preliminari.

Mette in rilievo come sia forse la prima volta che il Parlamento si pone direttamente il problema del controllo in materia di incentivi.

L'impianto legislativo disegnato dalla legge n. 64 assegna la materia degli incentivi alla competenza del sistema bancario e dell'Agensud. Il sistema bancario è abilitato a curare tutta la fase dell'istruttoria la quale pertanto si colloca fuori della competenza dell'Agenzia.

Dopo avere ricordato come esista un problema di omogeneità nel comportamento degli istituti bancari dice che la fase istruttoria viene valutata dall'Agenzia unicamente sotto il profilo della legittimità.

La durata dell'istruttoria è regolata da decreti ministeriali, l'ultimo dei quali è stato diramato nel giugno 1989. Bisogna tuttavia tenere conto del fatto che si segue un sistema elastico per cui da una parte le pratiche non sono complete dall'altro non vengono mai respinte. Questo comporta indubbiamente delle lungaggini ma tutto sommato la procedura ridonda in un vantaggio per il sistema delle imprese e degli operatori. In ogni caso, se si prescinde da quanto detto in precedenza, i tempi della istruttoria sono in

realtà molto ridotti. Le manchevolezze ed i ritardi reali riguardano la fase finale, quella che interviene dopo il collaudo e che dà luogo alla parte terminale della spesa. Sono queste le ragioni per le quali l'Agenzia dovrebbe meglio attrezzarsi, anche se le relative erogazioni riguardano soltanto la parte residuale delle agevolazioni concesse.

Spiega come il personale dell'Agenzia è in costante diminuzione, con fuoriuscita soprattutto dei quadri più collaudati tra i quali per forza di cose vi sono i dirigenti.

Ritiene di dover informare la Commissione come l'Agenzia si proponga l'obiettivo di far coincidere temporalmente il numero delle concessioni con il numero delle pratiche istruite in modo da ridurre al minimo i ritardi lungo le procedure di spesa.

Le risorse finanziarie a disposizione dell'Agenzia in materia di incentivi sono soddisfacenti se si considerano gli stanziamenti di competenza. Per quanto riguarda la Tesoreria ricorda come il sistema legislativo vigente preveda stanziamenti mensili in modo da evitare che le somme non spese siano depositate presso il sistema bancario.

Il monitoraggio sugli interventi riguarda la funzionalità degli impianti ed un tempo assumeva come riferimento anche i dati occupazionali. Queste ultime notizie sono scomparse a partire dalla finanziaria del 1986, anche perchè i termini di riferimento delle agevolazioni sono profondamente mutati durante gli anni '80.

Ricorda infatti come fino al 1980 si aveva un ritmo di 30.000 posti di lavoro nuovi all'anno, che oggi sono scesi ad 11.000, 12.000 unità. Si tratta con ogni evidenza di una conseguenza portata dalle innovazioni di processo, le quali soprattutto riguardano la grande impresa, mentre la piccola assorbe un maggior numero di nuove unità occupazionali.

I senatori Tagliamonte, Giacobazzo, Innamorato, Coviello, Mesoraca e il deputato Perrone formulano altre domande.

Risponde il dottor Passeggeri il quale ricorda come il decreto ultimo sulle procedure di agevolazione non fa che ripetere la normativa di legge in materia di rapporto della Agenzia con le banche. Naturalmente lo aver affidato la fase della istruttoria alla competenza delle banche ha determinato risvolti difficili e fenomeni di collisione all'interno del sistema legislativo bancario.

In materia di contratti di programma egli ovviamente può limitarsi a formulare valutazioni tecniche. A suo avviso essi hanno rappresentato un vantaggio per gli operatori perchè le relative iniziative hanno ricevuto a monte l'approvazione del CIPI.

Si sofferma quindi sui servizi reali alle piccole imprese e le relative procedure agevolative. L'intervento legislativo ha rappresentato una forte innovazione che in un primo momento ha preso di sorpresa tutti gli operatori. Si è determinata pertanto una situazione di attesa per cui i servizi reali saranno domandati solo una volta acquisita la relativa certezza del loro accoglimento. In ogni caso le domande giacenti per l'89 sono in numero di 400, di cui 10 istruite dagli istituti di credito e 2 approvate.

Riprende quindi la parola il dottor Calamita per ricordare come al momento del collaudo vi sia una verifica del dato iniziale di partenza relativo al singolo progetto.

La misura e l'ammissibilità delle agevolazioni sono determinati dalla

tipologia mentre per quanto riguarda la occupazione si è ritenuto di agganciare i relativi dati informativi alle dimensioni delle iniziative e non alla loro tipologia.

Conclude dicendo che alla domanda, se sia possibile interrompere gli incentivi dell'intervento straordinario, può ovviamente rispondere solo come cittadino. Alcune regioni hanno raggiunto un ottimo livello. Altre hanno bisogno ancora di cospicui aiuti, finalizzati allo sviluppo degli investimenti industriali dal momento che sono questi ultimi, e non il terziario improduttivo, a determinare gli andamenti relativi della economia nelle regioni meridionali.

Il vicepresidente Soddu ringrazia il direttore generale dell'Agenzia ed il dottor Passeggeri per la disponibilità dimostrata e per l'ampiezza delle informazioni.

La seduta è tolta alle ore 17,40.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1989

Presidenza del Presidente
SEGNI

La seduta inizia alle ore 9,15.

Il Presidente Segni rende alcune comunicazioni. Indi, il Comitato procede all'audizione del Ministro della difesa, onorevole Mino Martinazzoli e del Direttore del SISMI, ammiraglio Fulvio Martini.

La seduta termina alle ore 11,15.

SOTTOCOMMISSIONE

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1989

121^a Seduta

Presidenza del Presidente

ANDREATTA

Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Brocca, per le finanze De Luca, Madaudo e Merolli, per il commercio con l'estero Del Mese, per l'industria Fornasari, per il tesoro Foti e Pavan e per le poste e telecomunicazioni Russo.

La seduta inizia alle ore 12,40.

Disposizioni concernenti il fondo di incentivazione per il personale del Ministero delle finanze (1579)

(Parere alla 6^a Commissione su testo ed emendamenti) (Seguito dell'esame e sospensione)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 20 settembre 1989.

Ha la parola il sottosegretario Pavan, il quale fa presente che hanno avuto luogo nel frattempo numerose riunioni con le organizzazioni sindacali e gli altri Dicasteri, che hanno portato alla conclusione di distribuire i benefici tra i Ministeri finanziari secondo cifre modificative degli emendamenti presentati, in particolare per quanto riguarda, per il 1989, il personale del tesoro e del bilancio.

Osserva, infine che, utilizzandosi quasi del tutto l'accantonamento di fondo globale relativo alla ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria (dal momento che il relativo disegno di legge è stato già presentato) è indispensabile un impegno da parte del Dicastero delle finanze a reperire una diversa copertura finanziaria per tale ultimo provvedimento.

Il presidente Andreatta fa rilevare che non è sufficiente un impegno di questo tipo e che d'altra parte la Commissione deve indicare chiaramente che in futuro emetterà parere favorevole solo su aumenti retributivi che abbiano copertura nell'apposita voce complessiva facente parte dell'articolo della legge finanziaria.

Dopo avere poi invitato il Governo a non inserire nel fondo globale voci che, pur facendo formale riferimento a ristrutturazioni di Ministeri, nascondono di fatto accantonamenti per il personale, fa presente che il parere che si sta per formulare non deve assolutamente costituire un precedente, in quanto si tratta di benefici che non vanno estesi ai Ministeri non finanziari.

Si dichiara poi, contrario, in quanto vietato dalla legge n. 362, sull'utilizzo dell'accantonamento relativo al 1988 per il Ministero delle finanze.

Il sottosegretario Merolli contesta tale ultima affermazione, facendo presente che l'utilizzo dell'accantonamento è pienamente legittimo.

Il presidente Andreatta, riprendendo il suo intervento, dopo aver riassunto gli aspetti finanziari del parere, fa presente che il Tesoro si deve impegnare a proporre un accantonamento relativo alla ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria nell'ambito del fondo globale 1990-1993 che tenga conto della quota già destinata a coprire gli incrementi retributivi per il personale, come operato dagli emendamenti in esame.

Rileva, inoltre, che nel parere occorre indicare chiaramente che la scelta della differenziazione retributiva tra i Dicasteri finanziari e gli altri è un obiettivo della Commissione, il che deve escludere rincorse stipendiali da parte delle restanti categorie.

Allo scopo di permettere la redazione dello schema di parere l'esame è quindi sospeso.

Manzini ed altri: Utilizzazione del personale scolastico presso associazioni professionali (1640)

(Parere alla 7^a Commissione su testo ed emendamenti)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 20 settembre.

Dopo che il senatore Cortese ha riferito favorevolmente sul disegno di legge e sull'emendamento presentato, il sottosegretario Foti dichiara l'assenso del Tesoro a condizione che l'emendamento sia interamente sostitutivo del disegno di legge.

La Sottocommissione incarica quindi il relatore di trasmettere un parere favorevole con la condizione espressa dal rappresentante del Tesoro.

Argan ed altri: Celebrazione del V centenario della morte di Piero della Francesca (1349)

(Parere alla 7^a Commissione su nuovo testo)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Cortese, il quale fa presente che la Commissione di merito ha inviato un nuovo testo, che ripristina sostanzialmente la copertura del testo originario su cui già la Sottocommissione si era espresso, testo, quest'ultimo, che differiva da quello in esame per il fatto che non prevedeva la costituzione di un consorzio (che rappresenta quindi la parte sostanziale della nuova versione) sul quale quindi occorre ora pronunciarsi.

Il sottosegretario Foti si esprime in senso contrario sul testo in esame, in quanto l'articolo 1, comma 3, prevede la costituzione di strutture permanenti

il cui onere non può ritenersi fronteggiato con il contributo di cui all'articolo 7, limitato ad un quinquennio. Inoltre, per quanto riguarda l'istituendo consorzio, cui dovrebbero partecipare alcuni enti pubblici territoriali, andrebbero precisate le competenze e gli apporti finanziari di tali enti con le indicazioni dei relativi mezzi di copertura. Mancano poi elementi di valutazione circa i livelli e le competenze in relazione agli oneri derivanti dagli articoli 4, 5 e 6, mentre, per quanto riguarda la copertura finanziaria, limitata al solo triennio, ferma restando la mancata qualificazione e quantificazione in termini complessivi della spesa (che sembra avere i connotati della permanenza) la dotazione del capitolo richiamato risulta determinata in relazione alle correnti esigenze, per le quali il Dicastero competente ha più volte segnalato la necessità di integrazioni: andrebbe pertanto accertata, anche in considerazione della pluriennalità dell'onere, la sussistenza delle disponibilità sul capitolo suindicato.

Il senatore Sposetti contesta il parere contrario del Tesoro in quanto la copertura è la medesima rispetto al precedente testo su cui - con l'assenso del Dicastero del tesoro - a suo tempo è stato già fornito un parere favorevole.

Quanto poi alla questione del consorzio, la sua istituzione non incrementa la spesa, che rimangono le medesime del precedente testo.

La Sottocommissione incarico quindi il relatore di esprimere un parere favorevole, segnalando in esso la contrarietà del Dicastero del tesoro.

Vettori ed altri: Autorizzazione alla cessione al Comune di Rovereto degli immobili del patrimonio disponibile dello Stato denominati «ex caserma al Follone» in permuta con l'immobile adibito a sede della caserma dei carabinieri di Rovereto (1541)

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, il senatore Dell'Osso, il quale, illustrato il provvedimento fa presente che sembra non sussistano problemi finanziari.

Il sottosegretario Foti si dichiara favorevole a condizione che all'articolo 1 le parole «comune catastale» vengano mutate correttamente in «catasto comunale» e che all'articolo 2 si indichi che deve essere l'ufficio tecnico erariale ad effettuare le valutazioni.

La Sottocommissione incarica quindi il relatore di esprimere un parere favorevole, con le condizioni del rappresentante del Tesoro.

Santalco: Provvedimenti per il potenziamento delle Intendenze di finanza per provvedere ai servizi contabili di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 1544 (1608)

(Parere alla 6^a Commissione) (Esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Dell'Osso, il quale rileva che esiste una discordanza fra le cifre indicate come onere e i dati del sistema della Ragioneria; mancano poi gli elementi per verificare l'esatta quantificazione delle spese.

Il sottosegretario Foti fa presente che la formula di copertura andrebbe modificata, nel senso di prevedere un onere di 2 miliardi per il 1989, 13

miliardi per il 1990 e 18,5 miliardi per il 1991, ferma rimanendo la copertura sull'accantonamento indicato, e modificando in 100 i funzionari amministrativo contabili di cui all'articolo 2.

In linea generale, comunque, a giudizio del rappresentante del Tesoro è necessario che l'esame sia rinviato ad una data successiva alla presentazione alle Camere del disegno di legge finanziaria, per verificare se vi sia stato o meno conferma dell'accantonamento dell'apposito fondo globale.

Il presidente Cortese si dichiara favorevole a tale ultima indicazione di metodo, in quanto la questione ha indubbiamente un suo fondamento. Propone pertanto il rinvio: concorda la Sottocommissione ed il seguito dell'esame è conseguentemente rinviato.

Delega al Governo ad adottare norme per l'aggiornamento, la modifica e l'integrazione delle disposizioni legislative in materia doganale, per la riorganizzazione dell'amministrazione delle dogane e imposte indirette, in materia di contrabbando e in materia di ordinamento ed esercizio dei magazzini generali e di applicazione delle discipline doganali ai predetti magazzini generali nonchè delega ad adottare un testo unico in materia doganale e di imposte di fabbricazione e di consumo (1766), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 6ª Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 20 settembre.

Il senatore Cortese ricorda che è stata chiesta la relazione tecnica, mentre il Sottosegretario De Luca fa presente che la parte relativa al Dicastero delle finanze è stata già approntata. Il sottosegretario Foti fa osservare che la relazione chiesta non è ancora pervenuta al suo Dicastero e che comunque esiste il problema del rinvio in attesa della presentazione del disegno di legge finanziaria.

Il sottosegretario De Luca avverte che il provvedimento è particolarmente importante e che bisogna tenere presente le minacce di agitazione da parte del personale interessato.

Il senatore Cortese fa presente quindi che, se la relazione tecnica perverrà in tempo utile, l'ulteriore trattazione del provvedimento potrà sollecitamente avere luogo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Ricevuto e De Cinque: Regolamentazione dell'imposizione diretta sulle mance percepite dagli impiegati tecnici delle case da gioco (1277)

(Parere alla 6ª Commissione) (Rinvio dell'esame)

Su richiesta del sottosegretario De Luca l'esame viene rinviato.

Disposizioni per il finanziamento di interventi straordinari per l'aggiornamento del catasto edilizio urbano e del catasto terreni (1781)

(Parere alla 6ª Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 20 settembre.

Dopo che il relatore Cortese ha ricordato che l'esame era stato rinviato, il sottosegretario Foti conferma la fondatezza di tale decisione nell'imminenza della presentazione del disegno di legge finanziaria.

Il sottosegretario Madaudo fa presente invece che il provvedimento andrebbe approvato in tempi brevi e che quindi deve essere espresso un parere favorevole: concorda il senatore Sposetti, a giudizio del quale la pronunzia può essere di segno positivo.

La Sottocommissione incarica quindi il relatore di trasmettere un parere favorevole con la menzione della contrarietà del Tesoro.

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Italia e San Marino relativo alla riacquisizione dell'esercizio del diritto della Repubblica di San Marino all'installazione di una stazione radio-televisiva e dell'Accordo di collaborazione in materia radio-televisiva fra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino, firmati a Roma il 23 ottobre 1987 (1573)

(Parere alla 3^a Commissione) (Seguito dell'esame e sospensione)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 20 settembre.

Dopo che il relatore Cortese ha ricordato che l'esame era stato sospeso per alcuni chiarimenti richiesti, la Sottocommissione decide una breve sospensione in attesa della presenza del presidente Andreatta.

Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoriproduzione e disposizioni fiscali (1803)

(Parere alla 10^a Commissione) (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 20 settembre.

Dopo che il senatore Cortese ha ricordato i motivi del rinvio dell'esame, ha la parola il sottosegretario Fornasari, il quale, in ordine alla copertura delle agevolazioni fiscali con la proroga del sovrapprezzo termico, fa presente che tale sovrapprezzo è finalizzato al rimborso all'ENEL degli oneri connessi alle decisioni assunte in materia di energia nucleare: in questo senso, trattandosi di costi del servizio elettrico, il CIP è in materia legittimato ad operare in maniera da garantire l'equilibrio costi-ricavi del settore elettrico.

Quanto poi alla questione della diminuita importanza degli scopi del sovrapprezzo, inteso a consentire ai produttori di recuperare i maggiori costi dei combustibili, osserva che questo strumento tiene conto della diversa incidenza, sulla distribuzione, tra energia di origine termica e energia di origine idraulica, in un sistema parzialmente nazionalizzato dove operano oltre all'ENEL imprese municipalizzate ed imprese private di modeste dimensioni e con strutture produttive, e quindi costi, molto differenziati.

Dopo che il sottosegretario Foti si è dichiarato favorevole, il senatore Sposetti fa presente che la risposta del sottosegretario Fornasari non appare soddisfacente, perchè oltretutto si tratta di capire come si possano coprire minori entrate del bilancio dello Stato con maggiori entrate dell'ENEL o della cassa-conguaglio.

Il sottosegretario Fornasari ricordato che con il provvedimento si è inteso dare priorità alla ricerca, ribadisce le osservazioni dianzi espresse.

Su invito del presidente Andreatta, la Sottocommissione decide quindi il rinvio dell'esame.

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra Italia e San Marino relativo alla riacquisizione dell'esercizio del diritto della Repubblica di San Marino all'installazione di una stazione radio-televisiva e dell'Accordo di collaborazione in materia radio-televisiva fra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino, firmati a Roma il 23 ottobre 1987 (1573)

(Parere alla 3^a Commissione) (Ripresa dell'esame e conclusione)

Riprende l'esame in precedenza sospeso.

Dopo che il presidente Andretta ha ricordato i motivi della mancata emissione del parere, ha quindi la parola il sottosegretario Russo, il quale, dopo aver ricordato il contenuto dell'accordo, fa presente che esso è stato raggiunto anche al fine di evitare che i programmi trasmessi in Italia subissero interferenze dalla istituenda emittente di S. Marino. Peraltro, dato che la RAI non è obbligata a prendere parte alla società in via di costituzione, gli oneri sono a carico dello Stato.

Al presidente Andretta, il quale chiede quali siano le ripercussioni dell'accordo sul bilancio della RAI (e in particolare quelle sulla pubblicità), il sottosegretario Russo risponde che i quesiti sono stati già risolti nello Scambio di lettere, dovendosi peraltro escludere un vantaggio finanziario per il bilancio della RAI.

Il presidente Andretta fa osservare che occorre comunque garantire che non sussistano, al di là di quelli quantificati, ulteriori effetti negativi sul bilancio della RAI: il parere dovrebbe quindi contenere una condizione per cui eventuali ricapitalizzazioni di tale bilancio a seguito di perdite devono essere autorizzate dal Ministro delle partecipazioni statali, che ne darà poi notizia al Parlamento.

La Sottocommissione incarica quindi il presidente Andretta, estensore designato, di trasmettere un parere favorevole con la condizione da lui prospettata.

Iniziative scolastiche ed interventi educativi in favore delle comunità italiane all'estero (1731)

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta del presidente Andretta la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità dell'Organizzazione europea per l'esercizio dei satelliti meteorologici (EUMETSAT), firmato a Darmstadt il 1° dicembre 1986 (1758)

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta del presidente Andretta e con il consenso del Sottosegretario Foti, la Sottocommissione delibera di formulare un parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Cina, firmata a Roma il 19 giugno 1986 (1778)

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta del presidente Andretta, la Sottocommissione decide di esprimere parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità dell'Organizzazione europea di telecomunicazioni a mezzo satellite (EUTELSAT), adottata a Parigi il 13 febbraio 1987 (1759)

(Parere alla 3^a Commissione)

La Sottocommissione dà mandato al presidente Andreatta di trasmettere un parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo, effettuato mediante scambio di note, tra il Governo italiano ed il Consiglio Superiore delle Scuole europee che modifica l'articolo 1 della Convenzione del 5 settembre 1963 relativa al funzionamento della Scuola europea di Ispra (Varese), avvenuto a Bruxelles i giorni 29 febbraio e 5 luglio 1988 (1779)

(Parere alla 3^a Commissione) (Esame e rinvio)

Dopo che il presidente Andreatta si è espresso in senso favorevole, il sottosegretario Foti chiede un rinvio in attesa della presentazione del disegno legge finanziaria.

L'esame è quindi rinviato.

Mancino ed altri: iniziative economiche a sostegno della Polonia (1809)

(Parere alla 3^a Commissione)

Riferisce favorevolmente alla Sottocommissione il presidente Andreatta.

Il sottosegretario Foti fa rilevare le perplessità del Tesoro per il fatto che i fondi sono stati già impegnati.

Al senatore Sposetti, che chiede informazioni sul riferimento agli stanziamenti già assegnati ma non ancora impegnati, il presidente Andreatta fa rilevare che si tratta di una riallocazione della programmazione in materia, ovviamente non a detrimento delle somme già corrisposte.

La Sottocommissione incarica quindi il Presidente di formulare un parere favorevole.

Disposizioni concernenti il fondo di incentivazione per il personale del Ministero delle finanze (1579)

(Parere alla 6^a Commissione) (Ripresa dell'esame e rinvio)

Su proposta del presidente Andreatta, l'esame è rinviato alla seduta di domani onde valutare la possibilità di una migliore formulazione del parere.

La seduta termina alle ore 14.10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 2^a e 12^a RIUNITE

(2^a - Giustizia)

(12^a - Sanità)

Giovedì 28 settembre 1989, ore 12 e 16

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Nuova disciplina della prevenzione, riabilitazione e reinserimento sociale dei tossicodipendenti e norme per la repressione del traffico illecito di droga (277).
- POLLICE e CORLEONE. - Norme per la prevenzione delle tossicodipendenze, contro il mercato nero e per il rispetto dei diritti dei cittadini tossicodipendenti (1434).
- CORLEONE ed altri. - Regolamentazione legale delle sostanze psicoattive per sottrarre il traffico delle droghe alle organizzazioni criminali (1484).
- Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (1509).
- PECCHIOLI ed altri. - Norme contro il traffico di stupefacenti (1547).
- CORLEONE ed altri. - Legalizzazione della *cannabis indica* (canapa indiana) e modifica della legge 22 dicembre 1975, n. 685, in materia di disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope (1554).
- TEDESCO TATÒ ed altri. - Nuove norme per la prevenzione delle tossicomanie e dell'alcoolismo e per la cura e il recupero dei tossicodipendenti (1604).

- FILETTI ed altri. - Misure preventive e repressive concernenti la tossicodipendenza e il traffico degli stupefacenti (1613).

e delle petizioni 94 e 113 attinenti ai suddetti disegni di legge.

INDUSTRIA (10^a)
e
GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee
riunite

Giovedì 28 settembre 1989, ore 9

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla politica degli aiuti alle imprese: audizioni del dottor Fabiano Fabiani, amministratore delegato della Finmeccanica, del Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e del professor Francesco Reviglio, presidente dell'Ente nazionale idrocarburi.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 28 settembre 1989, ore 11,30

Votazioni per la elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari.

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 28 settembre 1989, ore 11,30

Votazioni per la elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Giovedì 28 settembre 1989, ore 10

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione della convenzione tra gli Stati membri delle Comunità europee relative all'applicazione del principio *ne bis in idem*, firmata a Bruxelles il 25 maggio 1987 (1469) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Ratifica ed esecuzione del Protocollo all'Accordo tra gli Stati membri della CECA e la Turchia relativo ai prodotti di competenza della CECA a seguito dell'adesione della Repubblica ellenica alla Comunità, firmato a Bruxelles il 20 aprile 1988 (1499).
 - Ratifica ed esecuzione del Protocollo allegato all'Accordo che crea un'associazione tra la CEE e la Turchia, a seguito dell'adesione della Repubblica ellenica alla Comunità, firmato a Bruxelles il 20 aprile 1988 (1500).
 - Ratifica ed esecuzione del Protocollo all'Accordo tra gli Stati membri della CECA e il Regno hascemita di Giordania a seguito dell'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità, firmato a Bruxelles il 9 luglio 1987 (1501).
 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo, firmata a Quito il 23 maggio 1984 (1558) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo, firmato a Pechino il 31 ottobre 1986 (1559) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Ratifica ed esecuzione del Protocollo, firmato a Vienna il 25 novembre 1987, che integra la convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, con protocollo aggiuntivo, firmati a Vienna il 29 giugno 1981 (1562) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

BILANCIO (5ª)

Giovedì 28 settembre 1989, ore 9,30

Procedure informative

- Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, nell'ambito dell'esame preliminare degli stati di previsione del bilancio dello Stato per il 1990 (disegno di legge n. 1849) del dottor Carmelo Rocca, del Ministero del turismo e spettacolo, e del dottor Gaetano Grimaldi, del Ministero dei lavori pubblici.
-

FINANZE E TESORO (6ª)

Giovedì 28 settembre 1989, ore 9,30

*In sede referente***I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- Delega al Governo ad adottare norme per l'aggiornamento, la modifica e l'integrazione delle disposizioni legislative in materia doganale, per la riorganizzazione dell'amministrazione delle dogane e imposte indirette, in materia di contrabbando e in materia di ordinamento ed esercizio dei magazzini generali e di applicazione delle discipline doganali ai predetti magazzini generali, nonché delega ad adottare un testo unico in materia doganale e di imposte di fabbricazione e di consumo (1766) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- RICEVUTO e DE CINQUE. - Regolamentazione dell'imposizione diretta sulle mance percepite dagli impiegati tecnici delle case da gioco (1277).
- SANTALCO. - Provvedimenti per il potenziamento delle Intendenze di finanza per provvedere ai servizi contabili di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 1544 (1608).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DE CINQUE ed altri. - Provvedimenti a favore di particolari categorie di grandi invalidi di guerra (612).
- CORTESE ed altri. - Assegno supplementare per i grandi invalidi di guerra affetti da cecità bilaterale assoluta e permanente (985).
- CALVI ed altri. - Provvidenze a favore di particolari categorie di grandi invalidi di guerra (1321).

III. Esame del disegno di legge:

- VETTORI ed altri. - Autorizzazione alla cessione al comune di Rovereto degli immobili del patrimonio disponibile dello Stato denominati «ex

caserma al Follone» in permuta con l'immobile adibito a sede della caserma dei carabinieri di Rovereto (1541).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- Deputati PIRO ed altri; FIORI; ROSINI ed altri; ORCIARI ed altri; PAZZAGLIA ed altri. - Adeguamento automatico degli assegni accessori dovuti ai grandi invalidi di guerra ed ai grandi invalidi per servizio (1862) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni per il finanziamento di interventi straordinari per l'aggiornamento del catasto edilizio urbano e del catasto terreni (1781).
- Disposizioni concernenti il fondo di incentivazione per il personale del Ministero delle finanze (1579).

ISTRUZIONE (7ª)

Giovedì 28 settembre 1989, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Norme in materia di borse di studio universitarie (1643).
- Norme per il riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (1737) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Giovedì 28 settembre 1989, ore 10 e 17

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SENESI ed altri. - Piano per la realizzazione di strutture e attrezzature di accoglienza per utenti dei servizi pubblici di trasporto e della rete autostradale (744).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e ciclopedonali nelle aree urbane (1572).

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro dei trasporti sulla situazione dell'autotrasporto merci dopo la vicenda del Brennero, sulla riforma dell'Ente ferrovie dello Stato e dei trasporti locali.

ALLE ORE 17

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- GIUSTINELLI ed altri. - Riforma del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e delle aziende collegate (478).
- Disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni (1685).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 28 settembre 1989, ore 17

Votazioni per la elezione del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

Giovedì 28 settembre 1989, ore 17,30

- I. Elezioni di un vicepresidente.
 - II. Discussione della bozza di relazione annuale della Commissione al Parlamento.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata
individuazione dei responsabili delle stragi**

Giovedì 28 settembre 1989, ore 16,30

- Audizione del Ministro di grazia e giustizia sulle procedure di estradizione di Licio Gelli.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione
e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania
colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981**

Giovedì 28 settembre 1989, ore 9,30

- I. Costituzione della Commissione.
II. Comunicazioni del Presidente.
-